

LINEE GUIDA INDICATIVE PER LO SVILUPPO DEI PIANI STRATEGICI DELLA PAC

Introduzione

Il Copa e la Cogeca lavorano sulla futura PAC già da tempo oramai e hanno prodotto e approvato diversi documenti di posizione in merito, specialmente a partire dalla fine del 2017. Questi ultimi hanno fornito una solida base per il lavoro di lobbying svolto dal Copa-Cogeca, specialmente nei confronti del Parlamento europeo, nel corso della seconda metà del 2018 e nel primo trimestre del 2019.

La PAC è ancora a metà del suo iter legislativo, sebbene non vi siano stati sviluppi significativi da parte del Parlamento europeo da aprile 2019, quando sono state adottate le tre relazioni della COMAGRI.

Le elezioni europee dello scorso maggio hanno prodotto un nuovo Parlamento europeo, con una composizione e un rapporto di forze diversi. Per la prima volta in assoluto, al Parlamento europeo occorrono tre gruppi politici per stabilire la maggioranza necessaria ai processi decisionali. Il lavoro politico si fa sicuramente più interessante.

Per quanto riguarda la COMAGRI, verrà presto presa una decisione in merito a come procedere con le relazioni adottate ad aprile. Il Copa e la Cogeca riconoscono sia legittimo che la nuova COMAGRI possa voler dire la sua sulla definizione della futura PAC. Tuttavia, essa non dovrebbe ignorare il lavoro fatto dalla precedente COMAGRI, né comportare inutili ritardi nel processo decisionale.

Il dibattito al Consiglio è andato avanti grazie ai numerosi sforzi della Presidenza rumena, al fine di raggiungere risultati tangibili rispetto alla proposta della Commissione per la futura PAC. Alla riunione del Consiglio tenutasi a Lussemburgo nel mese di giugno, ai ministri dell'Agricoltura è stata presentata una relazione sull'andamento dei lavori all'interno della quale si riconosceva il fatto che in alcune aree occorre ancora fare un importante lavoro politico per raggiungere degli accordi. In particolare vi sono alcune questioni sensibili relative al nuovo modello di attuazione, alla nuova architettura verde, nonché ad alcuni obblighi di comunicazione da parte degli Stati membri.

Inoltre, sono stati fatti pochi progressi a livello politico rispetto al futuro QFP. Il Copa e la Cogeca continuano a sostenere l'importanza di prendere una decisione sul QFP prima che venga presa una decisione in merito alla PAC. In tal senso non possiamo che appoggiare gli sforzi della Presidenza finlandese nell'insistere perché una decisione venga presa non prima dell'autunno di quest'anno.

Tenendo tutto ciò in considerazione e cercando di essere lungimirante, la Segreteria del Copa-Cogeca, con il sostegno delle rispettive organizzazioni membri, ha redatto il presente documento, nel quale sono ripresi tutti gli elementi importanti che dovrebbero figurare nei futuri piani strategici della PAC degli Stati membri.

Le linee guida per la PAC presentate in questo documento delineano i punti di vista degli agricoltori sui piani strategici della PAC. Siccome la proposta della Commissione avanza il principio di partenariato, siamo del parere che sia di vitale importanza per gli agricoltori avere la possibilità di esprimersi in merito alle priorità, agli obiettivi e alle misure da stabilire. Giacché

sono gli agricoltori a vivere le realtà quotidiane dell'agricoltura, è più che giusto fornirgli la possibilità di dire la propria in merito a questo processo.

Tali riflessioni giungono al momento giusto, considerato il fatto che molti Stati membri hanno già iniziato a discutere a livello interno sulla definizione di un'analisi SWOT, che costituisce il punto di partenza per i piani strategici della PAC. Dette riflessioni potrebbero ritornare utili ai nostri membri quando dovranno discutere con le loro autorità nazionali per sviluppare piani strategici della PAC diretti, realistici e fattibili, con un approccio comune in tutti gli Stati membri dell'UE.

Analisi SWOT

Per ogni obiettivo specifico: punti di forza, debolezze, opportunità e minacce

(a) sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;

- Punti di forza:

La sicurezza alimentare è una delle priorità chiave dell'Unione e la PAC ricopre un ruolo importante per poterla realizzare. La **percezione pubblica** di questa responsabilità è altresì largamente diffusa: il 62%¹ dei cittadini europei indica infatti che la fornitura di derrate alimentari sicure e sane dovrebbe essere una priorità chiave per la PAC (Eurobarometro, 2017). L'UE ha assunto **una posizione di rilievo sul mercato globale**, riuscendo a portare importazioni ed esportazioni allo stesso livello². La sicurezza alimentare gode del supporto di un bilancio comune della PAC, nonché del principio della **solidarietà** fra gli Stati membri. Negli ultimi anni, il settore agricolo è riuscito anche ad aumentare costantemente la sua produttività ed efficienza. Ciò è stato reso possibile tramite le cooperative agricole, uno strumento democratico che fornisce agli agricoltori la capacità di andare dalla terra al mercato. La **cooperazione agricola** è dunque essenziale per garantire un reddito aziendale sostenibile, per incrementare la resilienza degli agricoltori e per assorbire l'impatto dell'instabilità, nonché le avarie del mercato e della catena di approvvigionamento alimentare.

- Debolezze:

Una debolezza è costituita dal fatto che il **reddito agricolo** corrisponde soltanto al 46,5%³ rispetto al resto dell'economia e non mostra segni di incremento significativo nel breve termine. Il reddito agricolo dipende anche dalla **stagionalità della produzione agricola**, dalle condizioni meteorologiche, dagli sviluppi di mercato e dalle possibili crisi in atto. Da un confronto con i prezzi al consumatore, l'indice dei prezzi agricoli mostra **fluttuazioni molto più pronunciate**⁴ nell'arco del tempo. Un'altra debolezza nel settore agricolo sta anche nel fatto che non è chiaro quali siano i benefici **al produttore**. Sebbene l'UE abbia portato le esportazioni al livello delle importazioni, essa **non è autosufficiente** in tutti i settori, in particolare in quanto importa più ortofrutticoli⁵ rispetto ai volumi esportati. I costi di produzione aumentano sempre di più. Anche se l'UE è al quanto sicura per quanto riguarda la distribuzione alimentare, in alcune parti dell'Unione si patisce ancora l'**insicurezza alimentare**.⁶ In effetti, sono circa 437 milioni le persone nell'UE che non riescono a permettersi un pasto di qualità ogni due giorni.

- Opportunità:

Ci sono varie opportunità da cogliere per migliorare il reddito agricolo. Con l'apertura di **nuovi mercati** tramite i nuovi accordi commerciali e la **rimozione delle barriere**

¹ https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-glance/eurobarometer_it

² https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Extra-EU_trade_in_agricultural_goods&stable=0&redirect=no

³ <https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/statistics/facts-figures/agricultural-farm-income.pdf>

⁴ <https://ec.europa.eu/eurostat/cache/infographs/foodprice/index.html>

⁵ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/DDN-20180510-1?inheritRedirect=true>

⁶ <http://www.fao.org/3/i9553en/i9553en.pdf>

https://ec.europa.eu/europeaid/sectors/food-and-agriculture/food-and-nutrition-security_en

⁷ https://ec.europa.eu/food/safety/food_waste_en;

http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=ilc_mdeso3&lang=UK

non tariffarie (ad es. sanitarie e fitosanitarie) è possibile esportare più prodotti verso detti mercati, il che incrementa la redditività degli agricoltori e facilita l'accesso al credito. Gli **strumenti di gestione del rischio** sono una misura importante per il miglioramento della resilienza aziendale. Questi strumenti includono regimi nazionali che coadiuvano strumenti privati di stabilizzazione del reddito per far fronte alla volatilità del reddito, tramite misure nazionali di tassazione agricola. Anche la **promozione** dei prodotti agricoli è una politica cruciale per migliorare l'accesso al mercato e andrebbe potenziata. Occorrerebbe inoltre promuovere ulteriormente i regimi di **investimento** per lo sviluppo dell'imprenditoria rurale nell'ambito della PAC, nonché gli aiuti per la cooperazione fra agricoltori e l'accesso agli **strumenti finanziari** tramite InvestEU. L'innovazione e un maggior ricorso alla tecnologia andrebbero altresì promossi tramite investimenti, **servizi di consulenza agricola** ben funzionanti e AKIS. Potrebbe inoltre essere utile introdurre un mercato unico per l'accesso agli strumenti finanziari. Gli agricoltori hanno anche l'opportunità di diversificare le loro attività e di creare valore aggiunto. Le cooperative agricole possono ricoprire un ruolo fondamentale nella promozione di queste attività. L'immagine dei settori agricoli potrebbe essere migliorata tramite campagne mediatiche positive e l'interazione con i consumatori.

- Minacce:

Il settore agricolo potrebbe essere minacciato da **nuovi accordi commerciali non equilibrati** e dall'apertura di mercati a rischio. Le **turbative di mercato** derivanti ad esempio da decisioni politiche (quali l'embargo russo o la Brexit) possono altresì mettere in pericolo il settore. Il cambiamento climatico e gli eventi meteorologici estremi ad esso correlati sono altresì una grossa minaccia. L'ipotetico smantellamento del mercato unico dell'UE dovuto agli **sviluppi politici** in corso in alcuni Stati membri potrebbe anch'esso avere un impatto enorme sul settore agricolo.

(b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

- Punti di forza:

Come già menzionato, l'UE svolge **un ruolo importante sul mercato internazionale**, considerata la crescita sia delle esportazioni di prodotti agroalimentari che delle importazioni e l'aumento del saldo positivo. Il commercio europeo di prodotti agricoli è raddoppiato⁸ negli ultimi dieci anni e sono gli USA a ricevere la maggior parte delle nostre esportazioni. L'UE ha anche un vasto programma di ricerca, **Orizzonte 2020**, che dovrebbe investire ancora di più nel settore agricolo in futuro. Il programma attuale per la ricerca e l'innovazione Orizzonte 2020 ha destinato 3,8 milioni di euro al polo tematico *Sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca sulle acque interne, marittime e marine, e bioeconomia*. Uno dei risultati migliori per gli agricoltori in questo programma è l'implementazione dell'*approccio multi-attore* nello stabilire le attività e i progetti di innovazione. Gli agricoltori hanno la possibilità di essere messi al centro degli obiettivi dei progetti. **Orizzonte Europa** è il prossimo programma, che entrerà in vigore soltanto nel 2021. Esso avrà un polo tematico chiamato *Alimenti, risorse naturali, bioeconomia e agricoltura*, accompagnato da una proposta di bilancio che ammonta a 10 miliardi di euro. Tale dotazione deve tradursi in soluzioni più pratiche ed efficaci per gli agricoltori, per aiutarli ad affrontare nuove sfide, quali il cambiamento climatico.

- Debolezze:

Per quanto riguarda la tecnologia, la debolezza più evidente sta nel fatto che la **banda larga** copre solo all'incirca il 50%⁹ delle zone rurali. Gli agricoltori non sono in grado di

⁸ [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Extra-EU trade in agricultural goods&stable=0&redirect=no](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Extra-EU_trade_in_agricultural_goods&stable=0&redirect=no)

⁹ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/study-broadband-coverage-europe-2017>

stare al passo con la rapida evoluzione della tecnologia e i cambiamenti che essa comporta. In molti casi, mancano loro il **capitale** e le **competenze digitali** necessarie per gestire e attuare le nuove tecnologie. Considerate le caratteristiche intrinseche del settore primario, gli agricoltori tendono ad adeguarsi ai prezzi piuttosto che a fissarli, giacché la maggior parte del valore aggiunto viene creato più a valle nella catena. Come si è detto, gli agricoltori devono anche affrontare l'aumento della volatilità del mercato e le fluttuazioni dei prezzi. Anche il **trasferimento delle conoscenze** dalla ricerca alla prassi sul campo è talvolta in ritardo.

- **Opportunità:**

L'accesso a tecnologie all'avanguardia è fondamentale per competere sui mercati mondiali. Una delle principali opportunità consisterebbe nell'incrementare la **copertura della banda larga**, in particolare mettendo insieme vari fondi e ottimizzando la **connettività**, l'**interoperabilità**, l'**affidabilità**, la **raccolta e l'elaborazione dei dati**. La cooperazione fra la comunità agricola e i ricercatori potrebbe essere migliorata tramite l'**AKIS** e la rete **PEI**, in modo da garantire che i risultati della ricerca vengano messi in pratica. L'accesso alla tecnologia potrebbe anche essere favorito tramite un migliore accesso agli investimenti nel 2° pilastro e agli strumenti finanziari tramite la finestra politica dedicata a ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito di InvestEU. Il valore aggiunto dei prodotti agricoli potrebbe anche essere intensificato fornendo accesso a materiale genetico migliore, ricompensando gli agricoltori per la coltivazione dei loro prodotti e contando sulle catene di approvvigionamento europee (marchio "realizzato e coltivato nell'UE"). I principi di governance delle cooperative agricole possono indirizzare lo sviluppo di buone prassi di trasformazione digitale in seno al settore agroalimentare. **Blockchain**¹⁰ può contribuire a migliorare la tracciabilità, a fornire informazioni ai consumatori, ma anche a migliorare la conoscenza degli agricoltori e delle cooperative circa gli interessi dei consumatori. L'intelligenza artificiale può essere di sostegno a un processo decisionale più preciso. Il ricorso alle tecnologie digitali può essere di aiuto anche nella semplificazione della PAC.

- **Minacce:**

Gli agricoltori sono minacciati principalmente dal fatto di posizionarsi in fondo alla catena di approvvigionamento. Ciò li mette in una posizione di svantaggio in termini di concorrenza, specialmente se si ricorre a **pratiche commerciali sleali**. La trasformazione digitale è un elemento che bisognerà prendere sempre più in considerazione nei rapporti tra piattaforme e imprese. Con il ricorso alle nuove tecnologie, ci si interroga anche sulla loro **affidabilità**, **cibersicurezza**, **connettività**, **regolamentazione**, nonché sulla **raccolta**, l'**elaborazione** e la **condivisione dei dati**. In tale contesto, gli agricoltori e le loro cooperative necessitano di protezione nella relazioni fra imprese in seno alla catena del valore.

(c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

- **Punti di forza:**

Per gli agricoltori, l'aspetto cruciale che permette loro di guadagnarsi un posizionamento migliore nella catena di approvvigionamento alimentare è la capacità di creare **cooperative, organizzazioni di produttori e associazioni di organizzazioni di produttori**. Tramite queste organizzazioni, essi sono in grado di concentrare l'offerta, immetterla sul mercato e ottenere **termini di contrattazione migliori** nel trattare con gli operatori più a valle della catena del valore. Possono pianificare la produzione, aggiungervi valore, ottimizzarne i costi e migliorare gli utili sul capitale investito, stabilizzando nel contempo i prezzi ai produttori. Gli agricoltori hanno anche la possibilità di promuovere la propria produzione tramite il sistema delle IG. Le **indicazioni geografiche** (IG) contribuiscono al mantenimento e allo sviluppo delle

¹⁰ <http://www.fao.org/3/CA2906EN/ca2906en.pdf>

comunità rurali tramite la tradizione, la storia e il gusto. Le IG sono anche uno strumento importante per l'esportazione di prodotti di alta qualità nei paesi terzi. In effetti, il regime attuale illustra e protegge la diversità, la ricchezza e l'unicità della produzione agricola in seno all'UE.

- Debolezze:

La vulnerabilità degli agricoltori si avverte maggiormente rispetto alla loro **posizione di svantaggio nella catena di approvvigionamento alimentare**. Giacché la maggior parte delle imprese operanti nella catena alimentare è attiva in agricoltura rispetto al totale degli operatori, la quota del valore aggiunto loro attribuita è di conseguenza minore. Secondo la scheda pubblicata dalla Commissione a marzo 2017¹¹, la **distribuzione del valore aggiunto** nella catena alimentare corrisponde approssimativamente al 25% per gli agricoltori, 25% per la trasformazione alimentare e 50% per la distribuzione e i servizi alimentari. Le fasi della trasformazione e della distribuzione hanno espanso il loro valore aggiunto totale nella catena alimentare cercando di rispondere alla richiesta sempre maggiore di prodotti convenienti da parte dei consumatori. Nel contempo, il valore aggiunto in agricoltura è diminuito (del 4% a partire dal 2014 e fino al 2016). Ciò è dovuto all'**aumento dei costi dei fattori di produzione**, causato dalla competizione per le scarse risorse e dalle possibilità limitate per gli agricoltori di aggiungere valore ai loro prodotti di base o di essere remunerati per questi ultimi. La **concentrazione nell'industria della trasformazione alimentare e nella distribuzione** è molto più densa rispetto a quella del settore agricolo, specialmente per quanto riguarda le piccole imprese ed aziende. In quanto attività basata sui terreni, l'agricoltura è confrontata a limiti fisici, logistici, economici e normativi per quanto riguarda la concentrazione. Quest'ultima è lo strumento che aiuta a raggiungere le economie di scala, ma anche a ridurre il numero di operatori a valle nella catena alimentare. Essa fornisce loro un potere contrattuale maggiore in fase di contrattazione con le loro controparti più a monte. Le cooperative agricole offrono aiuto agli agricoltori sul mercato. Per questa ragione, esse sono in prima linea nell'affrontare le pratiche commerciali sleali attuate dagli operatori a valle nella catena di approvvigionamento alimentare.

- Opportunità:

La posizione degli agricoltori nella catena del valore può essere migliorata tramite diverse e numerose iniziative, specialmente tramite un **approccio unificato nei confronti delle pratiche commerciali sleali**. È questo l'obiettivo della direttiva sulle pratiche commerciali sleali, pubblicata la scorsa primavera. Vi sono anche diverse iniziative, quali l'iniziativa della filiera alimentare o iniziative simili a livello nazionale, che puntano a mettere tutti gli attori nella catena di approvvigionamento sullo stesso piano. Diverse sono anche le misure adottate in vari Stati membri per combattere le pratiche commerciali sleali¹². Sono venti gli Stati membri che hanno introdotto o modificato una normativa che affronta specificatamente le pratiche commerciali sleali, con vari livelli di copertura e di severità. Tre Stati membri dispongono soltanto di un quadro facoltativo e cinque non sono dotati né di una normativa sulle pratiche commerciali sleali, né di un quadro facoltativo. Vi sono anche altre iniziative che cercano di stimolare la trasparenza nel mercato, quali **Food euro**, di cui FranceAgriMer¹³ è capofila, che tenta di dividere la spesa del consumatore sulle derrate alimentari per i diversi settori dell'economia che contribuiscono alla produzione alimentare (agricoltura, industrie alimentari e commercio agroalimentare, ma anche trasporti, servizi, altre industrie e imprese). Lo **strumento di sorveglianza dei prezzi dei prodotti**

¹¹ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/farming/documents/factsheet-food-supply-chain_march2017_en.pdf

¹² http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC108394/jrc_report_utps_final.pdf

¹³ https://observatoire-prixmarges.franceagrimer.fr/Lists/Liste%20Rapports%20au%20Parlement%20et%20Lettres/Attachments/26/OFPM_2018_Rapport_final.pdf

alimentari¹⁴, lanciato da Eurostat, punta anche a informare il pubblico degli sviluppi lungo la catena di approvvigionamento alimentare. Una opportunità sarebbe anche quella di rivalorizzare gli alimenti e remunerare gli agricoltori a prezzi che superano i costi di produzione. La **vendita diretta** è un'altra possibilità che riscuote sempre più successo in tutta l'UE e che potrebbe essere maggiormente esplorata, di cui l'iniziativa italiana *Campagna Amica*¹⁵ è un valido esempio. **Sostenere le cooperative agricole** e le organizzazioni di produttori comporta infine benefici per i membri, in quanto queste corroborano gli agricoltori nelle loro relazioni commerciali con altri operatori e migliorano la loro posizione nella catena di approvvigionamento alimentare.

- Minacce:

Come già accennato, una delle minacce principali è l'**aumento del potere dei distributori e della concentrazione nella catena del valore**. Le pratiche commerciali sleali vengono ancora perpetrate nonostante la legislazione in vigore. Alcuni esempi recenti contano: il distributore *Holland and Barrett*, che ha richiesto ai fornitori di ridurre i costi del 5% e di contribuire ai costi dell'azienda; la britannica *Tesco*, che è stata accusata di ritardo nei pagamenti ai fornitori per spingerli ad accettare termini contrattuali più rigidi; il distributore *Aldi*, che è stato accusato di ritardare i pagamenti ai fornitori oltre i 30 giorni specificati nelle norme vigenti; e i supermercati *Wm Morrison*, che hanno richiesto ai distributori pagamenti forfettari retroattivi, violando il Codice di buone pratiche nella fornitura alimentare del Regno Unito¹⁶. Le **alleanze di acquisto** fra diversi distributori rappresentano un'altra minaccia tanto per le micro imprese agricole, quanto per le macro aziende. La distribuzione moderna si è espansa e ha guadagnato quote di mercato nella maggior parte degli Stati membri, sebbene la situazione resti relativamente eterogenea nei vari Paesi dell'UE, come rilevato dallo studio della Commissione del 2014. Per quanto riguarda la quota di mercato, i primi dieci distributori europei continuano a guadagnare terreno. Nel 2000 questi rappresentavano il 26% della quota di mercato, mentre nel 2011 sono saliti al 30,7%, vale a dire un aumento di oltre il 4,7%. Il dato interessante è che questi dieci primi distributori sono rimasti nelle stesse condizioni anche quando altri distributori hanno registrato perdite o assunzioni di quote. (EY, Cambridge Econometrics, Arcadia International 2014).

(d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile;

- Punti di forza:

Uno dei punti di forza è il fatto che **l'agricoltura e la silvicoltura sono fra i settori che possono mitigare il cambiamento climatico**. Il settore agricolo ha già cominciato a intraprendere azioni in termini di adattamento al cambiamento climatico; le emissioni di gas a effetto serra in agricoltura sono diminuite del 24%¹⁷ negli ultimi trent'anni. Il settore silvicolo è anche importante perché assorbe l'equivalente di quasi il 10%¹⁸ delle emissioni di gas a effetto serra europee ogni anno. Gli **ecosistemi forestali** hanno un ruolo centrale nel ciclo globale del carbonio e sono considerati **pozzi di carbonio** ampi e longevi¹⁹. La CO₂ fissata dalla fotosintesi è una delle componenti più importanti del ciclo del carbonio e le foreste ricoprono un ruolo fondamentale in questo

¹⁴ <https://ec.europa.eu/eurostat/cache/infographs/foodprice/>

¹⁵ <https://www.campagnamica.it/>

¹⁶ http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC108394/jrc_report_utps_final.pdf

¹⁷ https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/climate-change/pdf/cop21-what-eu-agricultural-policy-does-for-climate_en.pdf

¹⁸ https://ec.europa.eu/clima/policies/forests_en

¹⁹ <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/european-map-living-forest-biomass-and-carbon-stock-executive-report>

processo. Giacché la silvicoltura rappresenta il 32,6%²⁰ dell'uso del suolo, il ruolo di questo settore e il suo contributo all'adattamento al cambiamento climatico e alla sua mitigazione è innegabile. Le cooperative lavorano da anni per un'agricoltura sostenibile e con il giusto sostegno possono procedere più spedite e andare più lontano, non per ultimo per aiutare a lottare contro il cambiamento climatico, che tocca tutti gli abitanti del pianeta, in primis gli agricoltori. Molte cooperative agroalimentari hanno dimostrato di avere una leadership genuina nella gestione dell'energia e delle emissioni di gas a effetto serra. Queste stanno già riducendo le emissioni agricole, contribuendo nel contempo a tagliare i costi. Ciò permette di aumentare la redditività delle imprese agricole e di sostenerne i proprietari tramite strategie di lungo termine, che favoriscono l'applicazione del pensiero circolare lungo tutte le catene agricola, alimentare e silvicola.

- Debolezze:

Siccome è strettamente correlata alla terra e alla stagionalità dei prodotti, l'**agricoltura è molto sensibile ai cambiamenti climatici** e agli eventi meteorologici estremi. Dati forniti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)²¹ rivelano che l'instabilità dei prezzi mondiali aumenta dal 2005 e resterà probabilmente una importante preoccupazione per gli agricoltori nei prossimi decenni. Di fatto, la frequenza sempre maggiore di eventi meteorologici estremi influenza la disponibilità delle materie prime e dell'acqua e genera instabilità nella catena di approvvigionamento. Giacché il cambiamento climatico è già in corso, l'adattamento dipenderà fortemente dalla **resilienza del settore**. Sebbene si continui a fare ricerca e a sensibilizzare la società, ci mancano comunque soluzioni attuabili, che rispondano ai bisogni degli agricoltori e che possano essere attuate nelle aziende agricole su ampia scala (a causa delle insufficienti tecnologie o delle difficoltà di integrazione nelle pratiche sul campo). La capacità degli agricoltori di rispondere al cambiamento climatico dipenderà sempre dalla loro situazione economica. Come evidenziato in precedenza, in molti casi quest'ultima è già lontana dall'ideale e quando gli agricoltori sono colpiti dall'impatto del cambiamento climatico, che ne riduce ulteriormente il reddito, la loro capacità di adattarsi e di mitigarlo è comprensibilmente inferiore. Ci manca inoltre una metodologia unificata per la contabilizzazione del sequestro del carbonio e del potenziale di mitigazione. Gli agricoltori e le cooperative agricole devono fare i conti con l'incertezza in merito ai fattori di produzione, all'energia, ai trasporti e alle assicurazioni.

- Opportunità:

Le opportunità legate alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico comprendono **approcci innovativi** quali l'agricoltura di precisione e l'ulteriore promozione delle prassi consolidate, come nel caso dell'approccio all'economia circolare. In quest'ambito, il **riutilizzo dei residui alimentari** e dei sottoprodotti agricoli potrebbe essere promosso ulteriormente. La questione dei residui alimentari va affrontata a tutti i livelli della catena di approvvigionamento alimentare per ridurre le perdite. Soltanto nell'UE, vengono generati circa 88²² milioni di tonnellate di rifiuti alimentari ogni anno e i costi ed essi associati sono stimati intorno ai 143 miliardi di euro. Il concetto della **bioeconomia** si ascrive perfettamente in quest'ambito. La promozione del legno in quanto risorsa naturale domestica rinnovabile è essenziale nel contesto del rafforzamento dell'attuazione della bioeconomia e della **riduzione della dipendenza dai combustibili fossili**. Per ridurre la dipendenza dalle energie non rinnovabili, è necessario valorizzare il profilo del settore forestale europeo e delle **bioindustrie**, in quanto questi offrono un'alternativa domestica ai materiali fossili neutrale sul piano delle emissioni di carbonio e rinnovabile. Investire in ricerca e innovazione è fondamentale per sviluppare ulteriormente la bioeconomia, creare nuovi processi e prodotti o migliorare quelli esistenti. Ricerca e sviluppo potrebbero essere maggiormente connesse alle pratiche sul campo, per facilitare la divulgazione delle

²⁰ https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Land_use_statistics

²¹ <http://www.fao.org/docrep/meeting/025/md883E.pdf>

²² https://ec.europa.eu/food/safety/food_waste_en

soluzioni innovative. La cooperazione agricola potrebbe essere ulteriormente assistita per favorire una più ampia adesione dei produttori primari alla bioeconomia, per rendere il settore più efficiente e per cogliere ogni opportunità disponibile volta a ridurre le emissioni e a mettere in atto azioni di adattamento. Il settore può anche ricorrere maggiormente alle foreste ottimizzate sotto il profilo del carbonio, puntando così a una gestione sostenibile delle foreste che prevedere una rimozione stabile del legno in quanto risorsa.

- Minacce:

Fra le minacce è possibile includere il **rapido sviluppo del cambiamento climatico**²³, che è legato ad eventi meteorologici estremi. Il **cambio di scenario** quanto alla distribuzione geografica delle malattie comuni in agricoltura e al rischio legato a quelle emergenti è altresì legato a tale sviluppo. Questo cambiamento modificherà anche la presenza delle condizioni favorevoli alle diverse colture nelle varie aree geografiche. Ciò implica che gli agricoltori dovranno anche adattarsi rispetto alle loro produzioni di base: un'impresa ardua considerate le caratteristiche intrinseche del settore agricolo. Obblighi rigorosi sull'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico, insieme all'aumento del costo degli alimenti potrebbero anche risultare in una **rilocalizzazione delle emissioni di carbonio** e le derrate alimentari verrebbero importate da paesi con norme ambientali meno severe. Le aziende e le cooperative agricole potrebbero anche perdere rating della valutazione del credito a causa dell'esposizione al cambiamento climatico. I **rischi finanziari emergenti dal cambiamento climatico** possono essere ampiamente correlati al numero di fonti: rischio fisico, rischio di responsabilità civile (il rischio potenzialmente più alto che le imprese possano dover affrontare controversie con cittadini, organizzazioni e avvocati), rischi di transizione (il circolo vizioso fra politica, tecnologia e preferenze degli investitori)²⁴.

(e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;

- Punti di forza:

Uno dei punti di forza del settore agricolo è la stretta relazione che gli agricoltori hanno con la natura e la loro dipendenza da essa. Infatti, siccome lavorano a stretto contatto (e in molti casi sono gli unici a farlo nelle zone rurali) con la terra e il loro sostentamento dipende da essa, per definizione ciò che accade alle risorse naturali dovrebbe star loro a cuore più che a chiunque altro. Questa connessione con la natura è la forza intrinseca del settore. L'agricoltura ha anche delle caratteristiche specifiche, il che significa che il potenziale per la **fornitura di beni pubblici**²⁵ in ambito ambientale è prevalente in questo settore. Le imprese cooperative agricole e silvicole europee, insieme ai loro membri agricoltori, contribuiscono ogni giorno in seno alle loro comunità a raggiungere i diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in modo sostenibile e inclusivo, ponendo l'accento sulle persone. L'UE ha altresì un **solido quadro normativo** sulla protezione delle risorse naturali e la lotta all'inquinamento, quali la direttiva quadro in materia di acque, la direttiva sui nitrati e altre ancora. L'attuazione di tali direttive ha contribuito a ridurre i livelli di inquinamento²⁶ dell'aria nel tempo e a migliorare la qualità delle acque, specialmente tramite un trattamento più efficiente delle acque reflue²⁷.

²³ https://report.ipcc.ch/sr15/pdf/sr15_spm_final.pdf

²⁴ <https://www.fsb-tcfd.org/wp-content/uploads/2017/06/FINAL-TCFD-Report-062817.pdf>

²⁵ https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/external-studies/2009/public-goods/summary_en_fr.pdf

²⁶ http://ec.europa.eu/environment/air/pdf/clean_air_outlook_overview_report.pdf

²⁷ <https://www.eea.europa.eu/themes/water/european-waters/water-use-and-environmental-pressures/water-use-and-environmental-pressures>

- Debolezze:

Siccome l'agricoltura lavora proprio a stretto contatto con le risorse naturali, l'uso delle risorse naturali e l'attività agricola comportano degli impatti e degli utilizzi incontrovertibili. In alcuni casi, l'agricoltura può avere un impatto sui livelli di erosione del suolo, sui livelli di inquinamento nei corsi d'acqua adiacenti e anche sull'inquinamento dell'aria risultante da alcuni tipi di agricoltura. Il ricorso a macchinari pesanti può anche aumentare la compattazione del suolo.

- Opportunità:

Ci sono molte opportunità da esplorare in termini di gestione sostenibile dei terreni. Esse includono: **la gestione integrata degli organismi nocivi, le pratiche volte a migliorare lo status di qualità dei bacini idrici, le misure per prevenire l'erosione, la gestione dei residui, l'approccio dell'economia circolare, la bioeconomia e un riuso più avanzato dell'acqua.** Vi è anche l'opportunità di promuovere l'agricoltura biologica, l'allevamento estensivo e l'agricoltura di precisione. Bisognerebbe anche promuovere i risultati della ricerca sulle tecniche innovative in merito alla protezione delle risorse naturali.

- Minacce:

Le minacce includono: l'**impoverimento della qualità dell'acqua**²⁸, la scarsità idrica in alcune parti dell'UE, l'elevato **rischio di erosione del suolo**²⁹ e di inquinamento dell'aria, il depauperamento del suolo e quindi una minore disponibilità di queste risorse per l'agricoltura, seguita dal declino delle rese e dei profitti. L'erosione del suolo ad esempio riguarda oltre 12 milioni di ettari di terreni - circa il 7,2% del totale dei terreni agricoli - e porta a una perdita nella produttività delle colture che ammonta a 1,25 miliardi di euro. Gli inquinanti atmosferici quali l'ozono a livello del suolo, danneggiano le colture e riducono i raccolti. L'eutrofizzazione e l'acidificazione incidono sulla qualità del suolo e dell'acqua. Nonostante gli sforzi volti a ridurre questo inquinamento dell'aria derivante da diverse fonti (fra cui il particolato nelle zone urbane), le soglie di inquinamento vengono ancora superate in alcune zone dell'UE.

(f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

- Punti di forza:

Come rilevato precedentemente, uno dei punti di forza intrinseci dell'agricoltura è il fatto che gli agricoltori lavorano a stretto contatto con i paesaggi e gli habitat e hanno un **forte legame con la terra**. In tal senso, essi lavorando anche attivamente con la biodiversità e la conservazione di alcune specie tradizionali in agricoltura. Come afferma la Commissione europea, nel corso dei secoli l'attività agricola ha contribuito a creare e mantenere una campagna unica. La gestione dei terreni agricoli è da sempre una forza positiva per lo sviluppo di una ricca varietà di paesaggi e habitat, compreso il mosaico dei terreni boschivi, delle zone umide e le ampie distese dell'aperta campagna³⁰. Questi ecosistemi hanno bisogno di una gestione agricola dei terreni attiva. Ad esempio, gli apicoltori contribuiscono a preservare la popolazione di api, gli allevatori estensivi aiutano a proteggere ricchi pascoli in zone svantaggiate e i risicoltori contribuiscono alla gestione delle zone umide. Occorre anche evidenziare il fatto che l'UE ha un **quadro normativo molto ambizioso e severo** sulla protezione della natura e della biodiversità rispetto al resto del mondo. Gli agricoltori europei infatti prendono in considerazione gli effetti collaterali dell'attività agricola e dovrebbero in tal senso ispirare il resto del mondo a seguire le loro orme. L'UE può anche vantare **un gran**

²⁸ <https://www.eea.europa.eu/publications/state-of-water/>

²⁹ <https://ec.europa.eu/jrc/en/news/soil-erosion-costs-european-farmers-125-billion-year>

³⁰ https://ec.europa.eu/agriculture/envir_en

numero di zone soggette a protezione della natura. Circa il 18%³¹ della superficie totale dei terreni nell'UE infatti rientra nella rete NATURA 2000. L'agricoltura è essenziale in queste aree anche perché molti degli habitat e delle specie protette nell'ambito delle direttive Habitat e Uccelli dipendono da pratiche agricole o sono ad esse associati³².

- Debolezze:

Una delle debolezze del settore agricolo risiede nella diversità delle strutture e degli approcci preposti alla protezione della biodiversità negli Stati membri. Questi ultimi hanno anche **diverse ambizioni in materia di biodiversità** e una portata disomogenea della collaborazione fra agricoltori e altre parti interessate e fra gli agricoltori stessi. Come è stato già fatto presente, gli agricoltori traggono anche un **reddito** relativamente **basso** dalle proprie attività, il che impedisce loro di investire di più nella tutela della biodiversità. Gli agricoltori inoltre **non vengono remunerati per la fornitura di beni pubblici** da parte del mercato e per questo dipendono dalla PAC e da altri fondi. In molti casi, l'impatto delle misure è difficile da valutare e gli indicatori in vigore non sono onnicomprensivi. Non bisogna dimenticare che una **riduzione del bilancio della PAC** significa anche meno possibilità di investire nella tutela della biodiversità ricorrendo a questo fondo. Una delle debolezze dell'attuale PAC è il fatto che al momento non vi è alcuna possibilità di offrire incentivi nell'ambito delle misure del 2° pilastro, che in molti casi sono più ambiziose e mirate. Anche la gamma di risorse genetiche disponibili in agricoltura va assottigliandosi.

- Opportunità:

Vi sono innumerevoli opportunità di protezione della biodiversità. Molte delle prassi vengono già attuate e sono ben funzionanti. Adesso si tratta di **promuovere gli esempi di migliori prassi** e di assicurare un ampio ricorso alle misure. Alcuni approcci, quali i sistemi agricoli ad elevata valenza, quelli agroforestali e i silvopastorali, possono essere promossi ulteriormente. Il ricorso a specie scarsamente utilizzate, a razze e colture tradizionali e locali potrebbe anche essere incentivato, soprattutto informando i consumatori dei benefici ad esse correlati, aumentandone così la domanda. Potrebbero anche essere promossi nuovi metodi per produrre in modo sostenibile, come le nuove tecniche di costituzione e la promozione di nuove varietà. Le nuove tecniche di costituzione permetteranno agli agricoltori non solo di affrontare i problemi della biodiversità, ma anche di essere più competitivi, di adattarsi ai cambiamenti climatici e di produrre varietà migliori che richiedono meno prodotti fitosanitari. Un'altra opportunità è la promozione al grande pubblico del contributo degli agricoltori alla biodiversità.

- Minacce:

Il **declino della biodiversità** e la perdita di alcune specie comuni rappresentano due delle minacce in quest'ambito. Il numero di **uccelli comuni nelle aree agricole** continua a diminuire³³, anche se un po' più lentamente rispetto al passato. I dati disponibili (anche se nelle relazioni ci sono molte lacune) mostrano che anche il numero di **impollinatori selvatici** sta diminuendo³⁴ e lo stesso vale per alcune specie di farfalle³⁵. Poiché l'agricoltura dipende molto dal servizio di impollinazione, questo fattore è preoccupante. Sta aumentando anche l'**espansione urbana**, che contribuisce

³¹ https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Biodiversity_statistics

³²

<http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/FARMING%20FOR%20NATURA%202000-final%20guidance.pdf>

³³ https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/cap-indicators/context/2016/c35_en.pdf

³⁴

http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/pollinators/documents/EU_pollinators_initiative_evidence_base.pdf

³⁵ <https://assets.vlinderstichting.nl/docs/93d67587-0a55-40f6-8cbo-050034e811b2.pdf>

alla perdita di terreni agricoli fertili e di paesaggi aperti, nonché al degrado di vari servizi ecosistemici³⁶. L'agricoltura e le sue relazioni con la biodiversità sono anche oggetto di un'intensa campagna negativa, il che significa che in molti casi è difficile promuovere i benefici di protezione della natura dell'agricoltura.

(G) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;

- **Punti di forza:**

I punti di forza innegabili dei giovani impegnati in agricoltura sono il loro alto livello di istruzione, la **capacità di innovare** e l'apertura allo scambio e all'apprendimento di conoscenze. Queste sono le basi per una mentalità imprenditoriale forte. Nell'ambito di entrambi i pilastri della PAC sono presenti misure per sostenere i giovani agricoltori ed è riconosciuta la forte necessità di sostenerli anche in futuro. Poiché le aziende agricole sono prevalentemente a conduzione familiare (quasi il 97%³⁷ delle aziende agricole sono classificate come aziende a conduzione familiare), ciò facilita la **successione delle giovani generazioni alle aziende agricole a conduzione familiare**.

- **Debolezze:**

I giovani agricoltori hanno difficoltà ad accedere ai fattori di produzione a prezzi competitivi. Le loro aziende sono più minacciate dalla volatilità dei prezzi (sia per i fattori di produzione che per i prodotti). Incontrano inoltre problemi di **accesso ai finanziamenti** tramite banche o altri programmi di credito e hanno bisogno di formazione sulle capacità imprenditoriali e di gestione del rischio. La **struttura demografica** del settore è sfavorevole al coinvolgimento dei giovani: solo l'11%³⁸ di tutti gli agricoltori ha meno di 40 anni, il 32% ha un'età compresa tra 40 e 54 anni, quelli tra 55 e 64 anni rappresentano il 25% e gli agricoltori di età superiore ai 65 anni rappresentano il 32% di tutti gli agricoltori. Come sottolineato in precedenza, anche il reddito del settore è relativamente basso e questo non costituisce un incentivo per i giovani a intraprendere questa professione. Inoltre, le aree rurali potrebbero avere una **qualità della vita percepita inferiore**. Il principale strumento di supporto nella PAC è l'aiuto per le nuove imprese rurali del 2° pilastro, ma per questo sostegno **sono state presentate un numero eccessivo di domande** in molti Stati membri. L'attuale aiuto è anche molto vago e non contribuisce a risolvere il problema principale quanto dovrebbe. L'accesso al sostegno pubblico comporta anche lunghe procedure amministrative, scoraggiando così molti dei richiedenti. L'agricoltura è anche un settore che necessita di molto capitale e questo è problematico per i giovani agricoltori che non hanno ancora avuto il tempo di costruire detto capitale.

- **Opportunità:**

Per affrontare il problema dell'accesso alla terra, dovrebbero essere creati nuovi incentivi, per motivare gli agricoltori più anziani a lasciare le loro aziende agricole ai più giovani. **L'accesso alla terra** è inoltre ampiamente definito nella legislazione nazionale di ciascuno Stato membro e pertanto dovrebbe essere affrontato a questo livello con incentivi e anche in relazione alla politica fiscale. Un nuovo aiuto potrebbe consistere nel rafforzare le azioni di nuove iniziative innovative a supporto dei nuovi operatori nel settore agricolo. Gli aiuti della PAC dovrebbero **concentrarsi maggiormente su ulteriori ostacoli**, come l'accesso al capitale, la mancanza di competenze imprenditoriali e i piani di successione insufficienti. Dovrebbero anche essere esplorate le sinergie tra fondi per armonizzare l'approccio al rinnovo

³⁶ <https://www.eea.europa.eu/publications/urban-sprawl-in-europe>

³⁷ https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Agriculture_statistics_-_family_farming_in_the_EU

³⁸ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/DDN-20180719-1?inheritRedirect=true>

generazionale nei vari fondi, ad esempio la formazione professionale nel quadro di Erasmus+. Anche il sostegno ai giovani agricoltori dovrebbe essere differenziato dal sostegno ai nuovi agricoltori. Per aumentare la popolarità del settore, dovrebbe essere inviato anche un messaggio positivo sui benefici dell'agricoltura, della vita nelle aree rurali e delle opportunità per i giovani.

- **Minacce:**

Una delle minacce è la continua diminuzione del numero di giovani agricoltori e il derivante aumento dell'età media degli agricoltori. L'**accesso alla terra** è stato identificato come l'ostacolo più significativo per i nuovi agricoltori a causa della quantità limitata di terreni di qualità, del prezzo della terra, degli effetti dei pagamenti diretti della PAC e delle riforme legislative. Anche la **politica fiscale per i terreni** in alcuni Stati membri impedisce una successione semplice delle aziende agricole familiari. Per quanto riguarda l'accesso al credito, le domande dei giovani agricoltori sono spesso sfavorite dagli alti rischi ai quali sono sottoposte le nuove imprese in agricoltura, il che porta le banche a rifiutare le loro domande (ciò influisce sul 18,7% dei giovani agricoltori secondo l'inchiesta di fi-compass). Il declino della popolazione nelle zone rurali aumenterebbe anche la solitudine degli agricoltori e consoliderebbe la percezione di scarsa qualità della vita. Per le cooperative, le sfide sono duplice perché, da un lato, la loro esistenza dipende dall'attività dei loro membri, mentre, dall'altro, la costruzione e il successo di questi progetti di cooperazione si basano sulla partecipazione attiva degli agricoltori membri alla governance dell'impresa.

(h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;

- **Punti di forza:**

L'agricoltura offre molte possibilità di occupazione e **diversificazione delle aziende** nelle zone rurali. L'agriturismo, la bioindustria, la produzione di energie rinnovabili e la commercializzazione diretta potrebbero rientrare in questa diversificazione. Si tratta di una tendenza forte nell'UE, poiché già dal 2010 - secondo i dati raccolti all'epoca - un agricoltore su tre stava diversificando le proprie attività e quasi l'80%³⁹ degli agricoltori ha speso più tempo nell'altra attività che nell'attività agricola. Inoltre, il settore alimentare europeo impiega più di 44 milioni di persone. La PAC sostiene la diversificazione e lo sviluppo delle imprese rurali principalmente attraverso misure del 2° pilastro e ci sono anche altri fondi di cui gli agricoltori possono beneficiare, come il fondo di coesione. I fondi per lo sviluppo rurale rappresentano indubbiamente la principale fonte del sostegno finanziario dell'UE che consente ai proprietari forestali e alle loro cooperative di migliorare la loro competitività, attraverso uno sviluppo sostenibile. Le cooperative agricole sono le più adatte ad aiutare gli agricoltori a creare ulteriori flussi di reddito, possibilità di crescita e nuove opportunità di lavoro. Anche durante i periodi di crisi, il tasso di occupazione ha continuato ad aumentare, conferendo potere agli uomini e alle donne nelle zone rurali.

- **Debolezze:**

Uno dei punti deboli dell'agricoltura è il fatto che le attività agricole sono **altamente stagionali** e dipendono dalle condizioni meteorologiche. Alla luce di ciò, parte della manodopera del settore deve essere stagionale ed è costituita principalmente da cittadini migranti dell'UE scarsamente qualificati e cittadini di paesi terzi. Anche **l'invecchiamento della popolazione e lo spopolamento delle zone rurali**

39

[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2016/581978/EPRS_BRI\(2016\)581978_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2016/581978/EPRS_BRI(2016)581978_EN.pdf)

esercitano pressioni sugli imprenditori agricoli nella ricerca di manodopera. Inoltre, vi sono episodi di sfruttamento, violazione di diritti e traffico che devono essere affrontati, poiché tali attività sono illecite, provocano dumping sociale e costituiscono concorrenza sleale. L'agricoltura è un settore in gran parte **dominato dagli uomini**, con solo il 30%⁴⁰ di donne che ricoprono funzioni manageriali. Le donne tendono inoltre ad avere aziende agricole più piccole e una produzione più ridotta e hanno maggiori difficoltà ad accedere a credito⁴¹, finanziamenti, formazione professionale e servizi di consulenza. La **mancaza di infrastrutture pubbliche** (come le strutture di assistenza all'infanzia e agli anziani, le scuole e i centri sanitari) rende anche più difficile l'accesso delle donne al mercato del lavoro⁴². Questi ostacoli le mettono in una posizione sfavorevole rispetto alle loro controparti maschili.

- Opportunità:

Ci sono molte opportunità di sviluppo locale. Dovremmo concentrarci sulle **sinergie tra i fondi** e su come possiamo sostenere lo sviluppo locale attraverso diversi strumenti. In questo senso, anche le misure esistenti nell'ambito della PAC dovrebbero essere ulteriormente sviluppate e sostenute, come la promozione della bioeconomia; il miglioramento dell'**accesso ai servizi di base nelle zone rurali**; il potenziamento della copertura della banda larga; la promozione della diversificazione dei servizi agricoli; lo sviluppo di una **strategia di villaggio intelligente** e la diffusione dell'accesso alla tecnologia e alla digitalizzazione. Le opportunità sono molteplici. Per quanto riguarda l'occupazione, **accordi di lavoro più flessibili** e procedure di assunzione meno burocratiche consentirebbero di rispettare più facilmente le norme, faciliterebbero le ispezioni del lavoro e promuoverebbero le buone prassi. È necessario migliorare le competenze e aumentare la **formazione professionale** per promuovere l'occupazione in agricoltura e migliorare la produttività. Il settore agricolo deve utilizzare i fondi dell'UE disponibili per la formazione e l'istruzione per migliorare il settore. Le donne rappresentano quasi il 50% della popolazione delle zone rurali dell'UE. Il loro contributo allo sviluppo del settore deve essere riconosciuto e l'**integrazione di genere** in tutte le politiche dell'UE sosterrrebbe le pari opportunità nella società dell'UE.

- Minacce:

Le minacce sono strettamente legate alle caratteristiche intrinseche del settore agricolo il cui centro di attività è nelle zone rurali. Come già sottolineato sopra, in molti casi le zone rurali sono in ritardo rispetto alle città in termini di infrastrutture, collegamenti dei trasporti, servizi di base e copertura della banda larga. Queste caratteristiche, così come l'attuale tendenza allo spopolamento delle zone rurali e alla concentrazione dell'occupazione nelle città, rendono difficile promuovere l'insediamento nelle zone rurali e sostenere qualsiasi attività commerciale. La **scomparsa delle pratiche di gestione tradizionali** e del modello di agricoltura familiare in alcune parti dell'UE è senza dubbio una delle minacce. Essa mette a dura prova anche gli agricoltori e le loro aziende. In effetti l'agricoltura è il settore in cui si verificano la maggior parte dei suicidi⁴³.

(i) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali.

- Punti di forza:

⁴⁰ https://ec.europa.eu/info/news/future-cap-where-are-all-women_en

⁴¹ https://ec.europa.eu/growth/smes/promoting-entrepreneurship/we-work-for/women_en

⁴²

[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2015/536466/IPOL_STU\(2015\)536466_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2015/536466/IPOL_STU(2015)536466_EN.pdf)

⁴³ <https://www.francebleu.fr/infos/societe/le-suicide-des-agriculteurs-en-chiffres-1517491824>

Il principale punto di forza dell'agricoltura dell'UE risiede nel fatto che gli agricoltori forniscono già alimenti sicuri e nutrienti e devono già rispettare **norme di salute e benessere degli animali molto elevate**. È dunque presente un quadro legislativo che viene applicato con controlli e sanzioni. I consumatori sono anche sempre più interessati a come vengono prodotti i loro alimenti. In aggiunta, le cooperative agricole sono le più veloci ad adattarsi alle tendenze nutrizionali guidate dai consumatori. Attraverso la collaborazione con i clienti e i forti legami con i loro agricoltori membri, le cooperative contribuiscono a fornire soluzioni per migliorare la salute, i mezzi di sussistenza e la produzione alimentare sostenibile. Il principio di precauzione, garantito dal quadro normativo della legislazione generale sugli alimenti, ha contribuito a sviluppare le norme di sicurezza alimentare più elevate al mondo, che sono rigorosamente rispettate dai produttori primari. L'agricoltura è uno dei pilastri per combattere lo spreco alimentare. Il ritorno nel terreno del materiale organico prodotto in ogni fase della catena alimentare aiuta ad arricchire la qualità del suolo e a ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Inoltre, la tecnologia che genera biogas e digestato contribuisce alla produzione di energia pulita e biofertilizzanti.

- **Debolezze:**

Il lento tempo di reazione dell'agricoltura e la **scarsa adattabilità** ai cambiamenti delle esigenze dei consumatori possono essere considerati una debolezza. In effetti, a causa della struttura del settore, in molti casi per gli agricoltori è difficile adattare rapidamente la loro produzione e le loro pratiche alle nuove necessità ed esigenze. Un altro punto di debolezza è l'immagine negativa percepita dell'agricoltura per quanto riguarda il rispetto di certe norme. Ciò potrebbe anche essere dovuto al fatto che gli obblighi molto rigorosi in materia di standard alimentari non sono pienamente promossi e pubblicizzati. Questo è anche legato al fatto che spesso c'è un budget limitato per la promozione e gli agricoltori hanno poco tempo per occuparsene. Anche se gli agricoltori rispettano prontamente i requisiti di sicurezza dell'UE, si trovano ad affrontare una **crescente concorrenza da parte di paesi terzi** nei quali la produzione alimentare non rispetta le stesse norme in termini di protezione dell'ambiente, benessere degli animali e salute delle piante. I cittadini devono essere consapevoli dei benefici indiretti che l'agricoltura dell'UE fornisce al nostro ambiente e ai nostri processi produttivi.

- **Opportunità:**

L'emergere, la creazione e lo sviluppo di **nuovi mercati e prodotti** rappresentano delle opportunità. Infatti, poiché attualmente le esigenze dei consumatori stanno cambiando in modo abbastanza significativo, c'è molto spazio per l'espansione e la diversificazione dei prodotti. Gli agricoltori dovrebbero inoltre essere incentivati a promuovere meglio i propri prodotti utilizzando social media e altre applicazioni. La tecnologia e gli approcci innovativi (come le nuove tecniche di costituzione) svolgeranno un ruolo importante nel miglioramento della sicurezza alimentare e nel raggiungimento di processi di produzione a basso impatto. Gli agricoltori devono disporre di uno strumentario efficiente e abbordabile per ridurre le minacce alla salute degli animali e delle piante e per ridurre gli sprechi alimentari causati da parassiti, malattie e cambiamento climatico.

- **Minacce:**

L'agricoltura è minacciata dalla mancanza di volontà della società di ricompensare gli agricoltori per i loro sforzi per produrre beni pubblici e soddisfare le esigenze dei consumatori. In effetti, anche se gli agricoltori rispettano tutte le norme, i consumatori sono riluttanti a ricompensarli in termini monetari e pagare agli agricoltori un prezzo che vada oltre i prezzi di produzione. L'agricoltura dell'UE e le sue elevate norme di produzione alimentare sono anche minacciate da **imitazioni di prodotti e frodi**. La diffusione di notizie false e di un'immagine generalmente negativa del settore agricolo non facilitano le cose. Lo stile di vita veloce e stressante di oggi non lascia abbastanza tempo per preparare il cibo a casa e consentire ai consumatori di seguire una dieta varia e ricca di prodotti freschi. Le tendenze di consumo verso alimenti trasformati, ultra-

trasformati e con calorie vuote contribuiscono all'aumento di malnutrizione, obesità e malattie non trasmissibili (NCD)⁴⁴.

⁴⁴ <https://www.bmj.com/content/364/bmj.l296>

Valutazione delle necessità

Secondo l'analisi SWOT, le priorità per ogni obiettivo specifico dovrebbero essere:

(a) sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;

- migliorare il reddito agricolo rispetto al resto dell'economia;
- aumentare l'autosufficienza di alcuni dei settori chiave di produzione agricola;
- continuare a fornire derrate alimentari accessibili ai cittadini dell'UE e prevenire la povertà alimentare;
- aumentare la resilienza del settore agricolo.

(b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

- migliorare l'accesso degli agricoltori alla tecnologia, compreso l'accesso alla banda larga;
- rafforzare la cooperazione fra ricercatori e agricoltori e rendere i risultati della ricerca più accessibili agli agricoltori;
- aumentare la competitività degli agricoltori tramite la promozione e il branding.

(c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

- promuovere l'ulteriore instaurazione di cooperative agricole;
- promuovere le catene di approvvigionamento brevi e le vendite dirette.

(d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile;

- promuovere approcci innovativi per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico;
- promuovere l'approccio dell'economia circolare e la riduzione dello spreco alimentare;
- promuovere lo stoccaggio e i pozzi di carbonio, soprattutto negli ecosistemi forestali;
- promuovere l'uso di energie rinnovabili e sostenibili.

(e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;

- promuovere una gestione delle aziende agricole più sostenibile;
- ottimizzare l'uso efficiente delle risorse naturali e ridurre gli impatti negativi derivanti dall'agricoltura.

(f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

- promuovere una miglior protezione della biodiversità;
- ottimizzare la fornitura di servizi ecosistemici, in particolare a partire dagli ecosistemi forestali;
- promuovere le pratiche di gestione tradizionali e preservare il paesaggio europeo.

(g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;

- affrontare le barriere cui sono confrontati i giovani agricoltori per entrare nel settore agricolo, permettendo l'accesso alla terra, al credito, nonché istruzione e formazione;
- creare più opportunità e possibilità per i giovani agricoltori per sostenere le loro imprese.

(h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;

- promuovere lo sviluppo locale nelle zone rurali e razionalizzare l'impatto di diversi fondi in quest'ambito;
- affrontare le barriere cui le donne sono confrontate per entrare nel settore agricolo ed esplorare le loro opportunità imprenditoriali;
- sviluppare formazione e scambio di conoscenze per promuovere l'impiego in agricoltura e creare nuove opportunità imprenditoriali;
- ottimizzare le infrastrutture e l'accesso ai servizi di base nelle zone rurali;
- promuovere la diversificazione delle attività agricole prendendo anche in considerazione la bioeconomia.

(i) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali

- aumentare la promozione dei prodotti agricoli e dei beni pubblici forniti dall'agricoltura;
- promuovere il trattamento delle necessità sociali e rispondere alle trasformazioni del mercato.

Strategia d'intervento

La strategia d'intervento definisce i target che i piani strategici della PAC dovrebbero rispettare. I progressi compiuti rispetto ai target saranno seguiti tramite indicatori di risultati. Gli interventi specifici sotto ogni target dovrebbero assicurarne la realizzazione. Gli interventi possono rientrare nelle seguenti tipologie:

Tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti

- Sostegno di base al reddito per la sostenibilità
- Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità
- Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
- Regime per il clima e l'ambiente (eco-regimi)
- Sostegno accoppiato

Tipi di intervento settoriali

- Ortofrutticoli
- Apicoltura
- Settore vitivinicolo
- Luppolo
- Olio di oliva e olive da tavola
- Altri settori – settori risicolo, del lino e della canapa

Tipi di intervento per lo sviluppo rurale

- Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione
- Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
- Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
- Investimenti
- Innesamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
- Strumenti di gestione del rischio
- Cooperazione
- Scambio di conoscenze e informazione

Obiettivi specifici con rispettivi target e interventi

Obiettivo trasversale:

Promuovere le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali e incoraggiarne la diffusione

Target: Aumentare l'accesso e la qualità dei servizi di consulenza

Indicatore: R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione

- **Intervento: Formazione per i consulenti**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – scambio di conoscenze e informazione

Target: Rafforzare il collegamento tra ricerca, innovazione e agricoltori con il supporto delle reti rurali

Indicatore: R.2 Collegare i sistemi per la consulenza e le conoscenze

- **Intervento: Gruppi di focus per agricoltori e ricercatori**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – scambio di conoscenze e informazione
- **Intervento: Rafforzare l'innovazione in agricoltura/PEI-Agri**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – scambio di conoscenze e informazione

Target: Aumentare la diffusione di soluzioni innovative e della tecnologia in agricoltura

Indicatore: R.3 Digitalizzare l'agricoltura

- **Intervento: Scambi di breve periodo tra agricoltori**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – scambio di conoscenze e informazione

(a) sostenere un reddito agricolo fruttuoso e resilienza nell'Unione per incrementare la sicurezza alimentare;

Obiettivi relativi al settore dei prodotti ortofrutticoli:

- (a) pianificazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda (in particolare in termini di qualità e quantità), ottimizzazione dei costi di produzione e della redditività degli investimenti e stabilizzazione dei prezzi alla produzione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b), c) e i);
- (b) concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato dei prodotti del settore ortofrutticolo, anche attraverso la commercializzazione diretta; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e c);
- (c) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), c) e i);
- (i) prevenzione delle crisi e gestione dei rischi, al fine di prevenire e affrontare le crisi sui mercati ortofrutticoli; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b) e c).

Obiettivi relativi al settore vitivinicolo:

- (b) migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da a) a e), g) e h);
- (c) contribuire a ripristinare l'equilibrio tra l'offerta e la domanda sul mercato vitivinicolo dell'Unione per prevenire crisi di mercato; questo obiettivo è connesso all'obiettivo specifico di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a);
- (d) contribuire a salvaguardare il reddito dei produttori vitivinicoli dell'Unione che subiscono perdite causate da calamità naturali, condizioni climatiche avverse, animali, fitopatie o infestazioni parassitarie; questo obiettivo è connesso all'obiettivo specifico di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a);
- (e) aumentare le prospettive di commercializzazione e la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione, segnatamente mediante lo sviluppo di prodotti, processi e tecnologie innovativi e l'aggiunta di valore in ogni fase della catena di approvvigionamento, incluso un elemento di trasferimento di conoscenze; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b), c), e i);
- (i) contribuire ad aumentare la resilienza dei produttori contro il rischio di fluttuazioni del mercato; questo obiettivo è connesso all'obiettivo specifico di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a).

Obiettivi relativi al settore del luppolo

- (a) pianificazione della produzione e adeguamento della stessa alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b) e c).
- (b) concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato dei prodotti del settore del luppolo, anche attraverso la commercializzazione diretta; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e c);
- (c) ottimizzazione dei costi di produzione e della redditività degli investimenti in risposta alle norme ambientali e stabilizzazione dei prezzi alla produzione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e c);
- (d) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività economica e rafforzino gli sviluppi del mercato; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), c) e i).

Obiettivi relativi al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

- (a) rafforzamento dell'organizzazione e della gestione della produzione di olio di oliva e di olive da tavola; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e b);
- (e) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), c) e i).

Tipi di intervento non ammissibili: Eco-regimi

Target: Migliorare il reddito agricolo rispetto al resto dell'economia

Indicatore: R.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche

- **Intervento: sostegno al reddito di base per la sostenibilità.**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti

Target: Migliorare il supporto alle aziende agricole con dimensioni inferiori alla media

Indicatore: R.6 Ridistribuzione alle aziende agricole di piccole dimensioni

- **Intervento: Pagamento redistributivo complementare**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti

Target: Migliorare la resilienza del settore agricolo

Indicatore: R.5 Gestione del rischio

- **Intervento: Fondi di mutualizzazione**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore vitivinicolo

- **Intervento: Assicurazione del raccolto**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore vitivinicolo

- **Intervento: Strumenti di stabilizzazione dei redditi**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – strumenti per la gestione del rischio

- **Intervento: Fondi di mutualizzazione**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – strumenti per la gestione del rischio

- **Intervento: Lotta agli invasori degli alveari**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dell'apicoltura

Target: Aumentare il supporto ad aziende agricole redditizie in zone con necessità specifiche

Indicatore: R.7 Migliorare il sostegno alle aziende in zone con necessità specifiche

- **Intervento: Indennità compensativa** (una singola misura per le tre categorie di zone soggette a vincoli naturali)
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici

(b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

Obiettivi relativi al settore dei prodotti ortofrutticoli:

- (a) pianificazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda (in particolare in termini di qualità e quantità), ottimizzazione dei costi di produzione e della redditività degli investimenti e stabilizzazione dei prezzi alla produzione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b), c) e i);
- (f) incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti, grazie fra l'altro al miglioramento della qualità e allo sviluppo di prodotti con denominazione d'origine protetta, con indicazione geografica protetta o coperti da regimi di qualità nazionali; questi obiettivi sono connessi all'obiettivo specifico di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b);
- (g) promozione e commercializzazione dei prodotti del settore ortofrutticolo, freschi o trasformati; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere b) e c);
- (i) prevenzione delle crisi e gestione dei rischi, al fine di prevenire e affrontare le crisi sui mercati ortofrutticoli; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b) e c).

Obiettivi relativi al settore vitivinicolo:

- (a) migliorare la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione, contribuendo tra l'altro a migliorare i sistemi di produzione sostenibili e a ridurre l'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da b) a f) e h);
- (e) aumentare le prospettive di commercializzazione e la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione, segnatamente mediante lo sviluppo di prodotti, processi e tecnologie innovativi e l'aggiunta di valore in ogni fase della catena di approvvigionamento, incluso un elemento di trasferimento di conoscenze; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b), c), e i);
- (g) contribuire a una maggiore sensibilizzazione dei consumatori sul consumo responsabile di vino e sui regimi di qualità dell'Unione per il vino; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere b) e i);
- (h) migliorare la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione nei paesi terzi; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere b) e h).

Obiettivi relativi al settore del luppolo

- (a) pianificazione della produzione e adeguamento della stessa alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b) e c).

Obiettivi relativi al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

- (a) rafforzamento dell'organizzazione e della gestione della produzione di olio di oliva e di olive da tavola; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e b).

Tipi di intervento non ammissibili: Eco-regimi

Target: Aumentare la competitività del settore agricolo

Indicatore: R.8 Azioni a favore delle imprese in settori in difficoltà

- **Intervento: Sostegno accoppiato facoltativo**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti

- **Intervento: Promozione**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore vitivinicolo

- **Intervento: Promozione**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dell'olio d'oliva

Target: Incrementare l'uso della tecnologia digitale e l'innovazione nel settore agricolo

Indicatore: R.9 Ammodernamento delle aziende agricole

- **Intervento: Investimenti**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore vitivinicolo

- **Intervento: Strutturare il settore**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dell'olio d'oliva

(c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

Obiettivi relativi al settore dei prodotti ortofrutticoli:

- (a) pianificazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda (in particolare in termini di qualità e quantità), ottimizzazione dei costi di produzione e della redditività degli investimenti e stabilizzazione dei prezzi alla produzione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b), c) e i);
- (b) concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato dei prodotti del settore ortofrutticolo, anche attraverso la commercializzazione diretta; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e c);
- (c) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), c) e i);
- (g) promozione e commercializzazione dei prodotti del settore ortofrutticolo, freschi o trasformati; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere b) e c);
- (i) prevenzione delle crisi e gestione dei rischi, al fine di prevenire e affrontare le crisi sui mercati ortofrutticoli; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b) e c).

Obiettivi relativi al settore vitivinicolo:

- (a) migliorare la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione, contribuendo tra l'altro a migliorare i sistemi di produzione sostenibili e a ridurre l'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da b) a f) e h);
- (b) migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da a) a e), g) e h);
- (e) aumentare le prospettive di commercializzazione e la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione, segnatamente mediante lo sviluppo di prodotti, processi e tecnologie innovativi e l'aggiunta di valore in ogni fase della catena di approvvigionamento, incluso un elemento di trasferimento di conoscenze; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b), c), e i).

Obiettivi relativi al settore del luppolo

- (a) pianificazione della produzione e adeguamento della stessa alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b) e c).
- (b) concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato dei prodotti del settore del luppolo, anche attraverso la commercializzazione diretta; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e c);
- (c) ottimizzazione dei costi di produzione e della redditività degli investimenti in risposta alle norme ambientali e stabilizzazione dei prezzi alla produzione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e c);
- (d) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività economica e rafforzino gli sviluppi del mercato; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), c) e i).

Obiettivi relativi al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

- (b) miglioramento della competitività a medio e lungo termine del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola, in particolare tramite la modernizzazione; questo obiettivo è connesso all'obiettivo specifico di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera c);
- (e) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), c) e i).

Tipi di intervento non ammissibili: Eco-regimi

Target: Promuovere il riequilibrio del potere contrattuale nella catena di approvvigionamento alimentare

Indicatore: R.10 Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento

- **Intervento: Migliorare la commercializzazione**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dei prodotti ortofrutticoli

- **Intervento: Trasparenza/tracciabilità**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dell'olio d'oliva

Target: Promuovere le cooperative e le organizzazioni di produttori

Indicatore: R.11 Concentrazione dell'offerta

- **Intervento: Conoscenza e pianificazione della produzione**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dei prodotti ortofrutticoli

- **Intervento: Miglioramento o mantenimento di un alto livello di qualità**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dei prodotti ortofrutticoli

(d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile;

Obiettivi relativi al settore dei prodotti ortofrutticoli:

- (e) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera d).

Obiettivi relativi al settore vitivinicolo:

- (a) migliorare la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione, contribuendo tra l'altro a migliorare i sistemi di produzione sostenibili e a ridurre l'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da b) a f) e h);
- (b) migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da a) a e), g) e h);
- (f) utilizzare i sottoprodotti della vinificazione a fini industriali ed energetici per garantire la qualità dei vini dell'Unione, proteggendo nel contempo l'ambiente; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d) ed e).

Obiettivi relativi al settore del luppolo

- (f) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera d).

Obiettivi relativi al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

- (c) riduzione dell'impatto ambientale dell'olivicoltura e suo contributo all'azione per il clima; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d) ed e).

Tipi di intervento non ammissibili: nessuno

Target: Incoraggiare l'utilizzo di pratiche per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico

Indicatore: R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici

Intervento:

- **Intervento: Utilizzo di strumenti digitali e macchine intelligenti nell'agricoltura e nell'agricoltura di precisione**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

- **Intervento: Gestione dei nutrienti e dei prodotti fitosanitari**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

Target: Ridurre le emissioni nel settore della produzione animale

Indicatore: R.13 Ridurre le emissioni nel settore della produzione animale

- **Intervento: Spandimento del purino agricolo in prossimità della superficie**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Target: Promuovere pratiche che migliorino lo stoccaggio del carbonio nel settore agricolo e silvicolo

Indicatore: R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa

- **Intervento: Sistema per il sequestro del carbonio nei suoli agrari**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Target: Prevenire l'abbandono delle terre attraverso l'imboschimento

Indicatore: R.17 Terreni oggetto di imboschimento

Intervento:

- **Intervento: Imboschimento**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Target: Migliorare l'utilizzo e la produzione di biomassa agricola e forestale nell'energia sostenibile

Indicatore: R.15 Energia verde da biomasse agricole e forestali

- **Intervento: Sostegno alle energie rinnovabili derivanti da biomateriali**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regimi

Target: Promuovere l'uso efficiente dell'energia in agricoltura e il risparmio energetico

Indicatore: R.16 Potenziare l'efficienza energetica

- **Intervento: Consulenza in materia di efficienza energetica**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – Scambio di conoscenze e informazione

(e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;

Obiettivi relativi al settore dei prodotti ortofrutticoli:

- (d) sviluppo, attuazione e promozione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, pratiche colturali e tecniche di produzione ecocompatibili, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, in particolare, la protezione dell'acqua, del suolo, dell'aria, della biodiversità e delle altre risorse naturali; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere e) e f).

Obiettivi relativi al settore vitivinicolo:

- (a) migliorare la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione, contribuendo tra l'altro a migliorare i sistemi di produzione sostenibili e a ridurre l'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da b) a f) e h);
- (b) migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da a) a e), g) e h);
- (f) utilizzare i sottoprodotti della vinificazione a fini industriali ed energetici per garantire la qualità dei vini dell'Unione, proteggendo nel contempo l'ambiente; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d) ed e).

Obiettivi relativi al settore del luppolo

- (e) sviluppo, attuazione e promozione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, pratiche colturali e tecniche di produzione ecocompatibili, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, in particolare, la protezione dell'acqua, del suolo, dell'aria, della biodiversità e delle altre risorse naturali; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere e) e f).

Obiettivi relativi al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

- (c) riduzione dell'impatto ambientale dell'olivicoltura e suo contributo all'azione per il clima; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d) ed e).

Tipi di intervento non ammissibili: nessuno

Target: Migliorare la tutela della qualità dell'acqua nei corpi idrici

Indicatore: R.20 Tutelare la qualità dell'acqua

- **Intervento:** Tutela preventiva delle acque superficiali nei seminativi
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Tutela preventiva delle acque sotterranee**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Gestione dei seminativi, in particolare quelli minacciati dalla lisciviazione**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Target: Migliorare la gestione delle risorse idriche in agricoltura

Indicatore: R.22 Uso sostenibile delle risorse idriche

- **Intervento: Investimenti sostenibili nell'irrigazione**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Investimenti

Target: Migliorare la gestione del suolo in agricoltura

Indicatore: R.18 Migliorare i suoli

- **Intervento: Aumentare l'apporto di materia organica nel terreno**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

- **Intervento: Gestione e prevenzione dell'erosione**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

- **Intervento: Fornire un'ulteriore copertura dei terreni attraverso le colture intercalari**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

- **Intervento: Semina diretta e pacciamatura delle semine**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Tutela dei vigneti e delle coltivazioni di frutta e luppolo contro l'erosione**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Target: Promuovere l'uso sostenibile dei nutrienti in agricoltura

Indicatore: R.21 Gestione sostenibile dei nutrienti

- **Intervento: Sovescio su seminativi/colture intermedie**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Sovescio su seminativi**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Target: Ridurre l'inquinamento atmosferico derivante dall'agricoltura

Indicatore: R.19 Migliorare la qualità dell'aria

- **Intervento: Migliorare le diete degli animali per limitare le emissioni di metano**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

Target: Promuovere gli investimenti attraverso la prestazione ambientale

Indicatore: R.23 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico grazie agli investimenti

- **Intervento: Azioni a favore dell'ambiente**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dei prodotti ortofrutticoli

Target: Promuovere la prestazione ambientale mediante lo scambio di conoscenze

Indicatore: R.24 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale grazie alle conoscenze

- **Intervento: Seminari online per gli agricoltori**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – Scambio di conoscenze e informazione

(f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

Obiettivi relativi al settore dei prodotti ortofrutticoli:

(d) sviluppo, attuazione e promozione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, pratiche colturali e tecniche di produzione ecocompatibili, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, in particolare, la protezione dell'acqua, del suolo, dell'aria, della biodiversità e delle altre risorse naturali; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere e) e f).

Obiettivi relativi al settore vitivinicolo:

(a) migliorare la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione, contribuendo tra l'altro a migliorare i sistemi di produzione sostenibili e a ridurre l'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da b) a f) e h).

Obiettivi relativi al settore del luppolo

(e) sviluppo, attuazione e promozione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, pratiche colturali e tecniche di produzione ecocompatibili, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, in particolare, la protezione dell'acqua, del suolo, dell'aria, della biodiversità e delle altre risorse naturali; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere e) e f).

Obiettivi relativi al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

(d) miglioramento della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola; questo obiettivo è connesso all'obiettivo specifico di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera f).

Tipi di intervento non ammissibili: nessuno

Target: Salvaguardare la biodiversità nelle zone rurali

Indicatore: R.27 Preservare gli habitat e le specie

- **Intervento: Conservazione della natura**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Conservazione delle razze animali minacciate**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Coltivazione di colture agricole rare**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Limitare l'uso di insilati**

- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Migliore avvicendamento delle colture**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regimi

- **Intervento: Gestione degli appezzamenti intesi all'apicoltura**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

Target: Promuovere la gestione sostenibile e attiva delle foreste

Indicatore: R.25 Finanziare la gestione sostenibile delle foreste

Intervento:

- **Intervento: Elaborare piani di gestione delle foreste**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Target: Potenziare i servizi ecosistemici forniti dalle foreste

Indicatore: R.26 Proteggere gli ecosistemi forestali

- **Intervento: Proteggere gli ecosistemi forestali**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Target: Promuovere la tutela di habitat e specie in aree protette

Indicatore: R.28 Sostenere Natura 2000

- **Intervento: Natura 2000 – Agricoltura** (art. 30 del reg. UE 1305/2013)
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori

- **Intervento: Coltivazione di prati falciati nelle zone montane**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Misure agro-climatico-ambientali per le praterie seminaturali**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Target: Preservare i paesaggi tradizionali

Indicatore: R.29 Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio

- **Intervento: Gestione ecocompatibile e che promuova la biodiversità**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Ripartire i grandi corpi fondiari**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

- **Intervento: Pratiche di gestione per gli elementi caratteristici del paesaggio**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

- **Intervento: Monticazione e pascolamento**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

(g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;

Obiettivi relativi al settore vitivinicolo:

- (b) migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da a) a e), g) e h).

Tipi di intervento non ammissibili: Eco-regimi

Target: Eliminare le barriere cui vanno incontro i giovani per entrare nel settore

Indicatore: R.30 Ricambio generazionale

Intervento: Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori

- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti

- **Intervento: Insediamento dei giovani agricoltori, nuovi agricoltori, imprese rurali sostenibili e sviluppo**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

- **Intervento: Sostegno agli investimenti**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

- **Intervento: Strumenti finanziari FEASR**

- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
- **Intervento: Programma di mobilità fondiaria**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Cooperazione
- **Intervento: Regime di pensionamento**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Cooperazione
- **Intervento: Erasmus+**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

(h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;

Obiettivi relativi al settore vitivinicolo:

- (a) migliorare la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione, contribuendo tra l'altro a migliorare i sistemi di produzione sostenibili e a ridurre l'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da b) a f) e h);
- (b) migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da a) a e), g) e h);
- (h) migliorare la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione nei paesi terzi; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere b) e h).

Obiettivi relativi al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

- (f) prevenzione e gestione delle crisi allo scopo di migliorare la resistenza ai parassiti nonché di evitare e affrontare le crisi nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola; questo obiettivo è connesso all'obiettivo specifico di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera

Tipi di intervento non ammissibili: Eco-regimi

Target: Promuovere la creazione di occupazione nel settore agricolo e prevenire l'abbandono delle terre

Indicatore: R.31 Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali

- **Intervento: Assistenza tecnica**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dell'apicoltura
- **Intervento: Agricoltura biologica**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Ristrutturazione e conversione dei vigneti**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore vitivinicolo

- **Intervento: Razionalizzazione della transumanza**
- **Tipo di intervento:** Tipi di intervento settoriali – settore dell'apicoltura

Target: Garantire la parità di genere nella PAC e promuovere le agricoltrici

Indicatore: R.35 Promuovere l'inclusione sociale

Intervento:

- **Intervento: Sviluppo imprenditoriale per le donne**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Insediamento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

Target: Migliorare l'accesso alla tecnologia e alla banda larga nelle zone rurali

Indicatore: R.33 Digitalizzare l'economia rurale

Intervento:

- **Intervento: Sviluppo della rete a banda larga**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Cooperazione

Target: Potenziare l'infrastruttura e i servizi nelle zone rurali

Indicatore: R.34 Connettere l'Europa rurale

- **Intervento: Agricoltura sociale**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Cooperazione

Target: Promuovere la bioeconomia nelle zone rurali

Indicatore: R.32 Sviluppo della bioeconomia rurale

- **Intervento: Stabilire un mercato per la compravendita dei sottoprodotti agricoli**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – Scambio di conoscenze e informazione

(i) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.

Obiettivi relativi al settore dei prodotti ortofrutticoli:

- (a) pianificazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda (in particolare in termini di qualità e quantità), ottimizzazione dei costi di produzione e della redditività degli investimenti e stabilizzazione dei prezzi alla produzione; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b), c) e i);
- (c) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), c) e i);
- (h) incremento del consumo dei prodotti del settore ortofrutticolo, freschi o trasformati; questi obiettivi sono connessi all'obiettivo specifico di cui all'articolo 6, lettera i).

Obiettivi relativi al settore vitivinicolo:

- (e) aumentare le prospettive di commercializzazione e la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione, segnatamente mediante lo sviluppo di prodotti, processi e tecnologie innovativi e l'aggiunta di valore in ogni fase della catena di approvvigionamento, incluso un elemento di trasferimento di conoscenze; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b), c), e i).

Obiettivi relativi al settore del luppolo

- (d) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), c) e i).

Obiettivi relativi al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

- (e) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato; questo obiettivo è connesso agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), c) e i).

Tipi di intervento non ammissibili: nessuno

Target: Ridurre la resistenza antimicrobica nel settore della produzione animale

Indicatore: R.36 Limitare l'uso degli antibiotici

- **Intervento: Campagne per ridurre la somministrazione di antibiotici agli animali da allevamento**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale – Scambio di conoscenze e informazione

Target: Ridurre la dipendenza del settore agricolo dalle sostanze chimiche e aumentare la disponibilità di alternative

Indicatore: R.37 Uso sostenibile dei pesticidi

- **Intervento: Limitare gli apporti di aumento del rendimento**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Limitare l'uso di fungicidi e di regolatori di crescita nei cereali**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Limitare l'uso di pesticidi nei vigneti e nelle coltivazioni di luppolo**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Uso di organismi utili nelle serre**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Gestione dei pesticidi intesa alla tutela delle api**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

Target: Promuovere elevati standard di benessere per gli animali da allevamento

Indicatore: R.38 Migliorare il benessere degli animali

- **Intervento: Benessere degli animali/pascolo del bestiame**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Benessere degli animali/stabulazione**
- **Tipo di intervento:** Sviluppo rurale - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- **Intervento: Benessere degli animali/impegno per la gestione**
- **Tipo di intervento:** Pagamenti diretti – eco-regime

Elementi comuni a più interventi

Definizioni

Le seguenti definizioni dovrebbero essere incluse nei piani strategici della PAC. È necessario sottolineare certi aspetti di alcune di queste definizioni.

- (a) *La "attività agricola" è definita in modo da includere la produzione dei prodotti agricoli elencati nell'allegato I del TFUE, compresi il cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida, e il mantenimento della superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli consueti;*
- (b) *la "superficie agricola" è definita in modo da includere i seminativi, le colture permanenti e i prati permanenti e i sistemi agroforestali. **Gli elementi caratteristici del paesaggio devono essere considerati quale parte integrante della superficie agricola. I termini "seminativo", "colture permanenti" e "prato permanente" e "sistemi agroforestali" sono specificati ulteriormente dagli Stati membri nell'ambito del seguente quadro:***
- i) *"seminativo": terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo, **comprese la combinazione di colture con alberi e/o arbusti per formare un sistema agroforestale silvoarabile** e le superfici ritirate dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e dell'articolo 65 del presente regolamento;*
- ii) *"colture permanenti": le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e che forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida;*
- iii) *"prato permanente e pascolo permanente" (congiuntamente denominati "prato permanente"): il terreno utilizzato per la coltivazione di erba o altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e **non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda da sette anni o più, nonché, ove gli Stati membri decidano in tal senso, non arato da cinque anni o più; può comprendere altre specie, segnatamente arbustive e/o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo, e, ove gli Stati membri decidano in tal senso, altre specie, segnatamente arbustive e/o arboree, che producono mangimi, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti. Gli Stati membri possono anche decidere di considerare prato permanente:***
- i) il terreno pascolabile che rientra nell'ambito delle prassi locali consolidate, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti erba e altre piante erbacee da foraggio; e/o*

ii) il terreno pascolabile, qualora nelle superfici di pascolo non siano predominanti o siano assenti erba e altre piante erbacee da foraggio;

iii bis) "sistemi agroforestali": sistemi di utilizzazione dei terreni in cui vengono coltivati alberi sullo stesso terreno in cui sono svolte pratiche agricole;

È importante includere anche gli elementi caratteristici del paesaggio nella definizione di superficie agricola poiché attualmente devono essere esclusi e ciò è problematico nel delimitare l'area ammissibile e per i controlli. Un'altra possibilità sarebbe quella di fissare una percentuale a livello regionale – spazio di manovra per l'area della superficie agricola che comprenderebbe tali elementi caratteristici del paesaggio. La definizione di prati permanenti deve essere bilanciata attentamente e tenere conto di tutte le modifiche introdotte dal regolamento Omnibus. La nuova definizione di agrosilvicoltura deve garantire che questo concetto sia adottato più ampiamente.

(c) ai fini degli interventi sotto forma di pagamenti diretti, l'"ettaro ammissibile" è definito in modo da comprendere qualsiasi superficie agricola dell'azienda, compresi gli impianti tecnici temporanei mobili o fissi, in particolare le strade poderali interne e gli abbeveratoi, nonché le balle per insilato e le superfici riumidificate utilizzate per la pratica della paludicoltura:

i) che, durante l'anno per il quale è richiesto il sostegno, sia utilizzata per un'attività agricola o, qualora la superficie sia adibita anche ad attività non agricole, sia utilizzata prevalentemente per attività agricole, e che sia a disposizione dell'agricoltore. In casi debitamente giustificati per ragioni ambientali, gli ettari ammissibili possono comprendere anche determinate superfici utilizzate per attività agricole solo ogni **tre anni;**

ii) che abbia dato diritto a pagamenti a norma del titolo III, capo II, sezione 2, sottosezione 2, del presente regolamento o del regime di pagamento di base o del regime di pagamento unico per superficie di cui al titolo III del regolamento (UE) n. 1307/2013 e che:

– **non risponde più alla definizione di "ettaro ammissibile" di cui alla lettera a) del regolamento (UE) n. 1307/2013 in seguito all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE o 2000/60/CE;**

– **per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è oggetto di imboscamento a norma dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1257/1999 o dell'articolo 43 del regolamento (CE) n. 1698/2005 o dell'articolo 22 del regolamento (UE) n. 1305/2013 oppure in virtù di un regime nazionale le cui condizioni siano conformi all'articolo 43, paragrafi 1, 2 e 3, del regolamento (CE) n. 1698/2005 o all'articolo 22 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o degli articoli 65 e 67 del presente regolamento;**

– **per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è ritirata dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 o dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o dell'articolo 65 del presente regolamento.**

Le superfici utilizzate per la produzione di canapa sono ettari ammissibili solo se il tenore di tetraidrocannabinolo delle varietà coltivate non supera lo 0,3%;

- (d) *l'"agricoltore attivo" è definito dagli Stati membri in modo tale da garantire che non sia concesso un sostegno a coloro le cui attività agricole costituiscono soltanto una parte insignificante delle attività economiche complessive, pur non precludendo la possibilità di sostenere gli agricoltori pluriattivi. In ogni caso, la definizione salvaguarda il modello di azienda agricola a conduzione familiare dell'Unione a carattere individuale o associativo, indipendentemente dalla sua dimensione, e può tenere conto, se necessario, delle specificità delle regioni definite all'articolo 349 TFUE; Gli Stati membri possono escludere da tale definizione le persone fisiche o le società che svolgono la trasformazione di prodotti agricoli su larga scala, a eccezione dei gruppi di agricoltori; Nei loro piani strategici della PAC, gli Stati membri possono stabilire se e come le attività di società affiliate debbano essere prese in considerazione nella valutazione di "agricoltore attivo".*

Anche la definizione di agricoltore attivo dovrebbe essere stabilita a livello nazionale. Tuttavia, la definizione dovrebbe seguire linee chiare. La definizione dovrebbe basarsi chiaramente sull'articolo 39, paragrafo 1, lettere d) ed e) del TFUE ai sensi del quale gli agricoltori devono fornire ai consumatori europei derrate alimentari sicure, nutrienti e a prezzi abbordabili. In tal senso, dovrebbe riferirsi ad agricoltori che intraprendono un'attività economica e che immettono sul mercato i loro prodotti. La definizione dovrebbe anche basarsi sui registri nazionali. In ogni caso, ad ogni singolo beneficiario dovrebbe corrispondere un numero identificativo. Gli Stati membri dovrebbero anche potere scegliere se valutare le attività delle società affiliate su base facoltativa.

- (e) *il "giovane agricoltore" è definito in modo da prevedere un limite di età di 40 anni e:*

- i) **soppresso***
- ii) **le condizioni per essere "capo dell'azienda";***
- iii) **la formazione e/o le competenze adeguate;***

Durante la valutazione della conformità alle condizioni per essere a capo dell'azienda, gli Stati membri tengono conto delle specificità degli accordi di partenariato.

Questa definizione è fondamentale poiché garantisce una formazione appropriata per i giovani agricoltori e stabilisce che gli aiuti saranno dedicati a coloro che possono sostenere la loro attività e che hanno conoscenze sufficienti. Dovrebbe anche essere preso in considerazione il ruolo dei giovani agricoltori nelle cooperative tramite la clausola di partenariato.

- (e bis) *il "nuovo agricoltore" è definito in modo da prevedere:*

- i) **le condizioni per essere "capo dell'azienda";***
- ii) **la formazione e/o le competenze adeguate;***
- iii) **un limite di età superiore a 40 anni.***

Un "nuovo agricoltore" ai sensi della presente definizione non è riconosciuto come "giovane agricoltore" ai sensi dell'articolo 4, lettera e).

La definizione di nuovo agricoltore dovrebbe garantire che non ci siano sovrapposizioni tra gli aiuti destinati ai giovani agricoltori e ai nuovi agricoltori, per assicurare lo stanziamento mirato del sostegno ed evitare doppi finanziamenti.

Condizionalità

Le norme inerenti alla condizionalità comprendono le buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) e i criteri di gestione obbligatori (CGO). Poiché i CGO sono una legislazione già stabilita, non tratteremo l'argomento in queste linee guida. È comunque importante sottolineare che i CGO 7, 8 e 9 inerenti alle norme per suini, bovini e ovini non devono comprendere obblighi per l'identificazione degli animali. Gli allevatori sono attualmente spesso sanzionati per infrazioni minori, come la mancanza di marchi auricolari. Perciò questo elemento dovrebbe essere escluso dalle norme di condizionalità.

BCAA 1 - Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola

Obiettivo principale della norma: misure di salvaguardia generale contro la conversione ad altri usi agricoli per preservare lo stock di carbonio.

Sintesi della pratica in azienda: La proporzione del prato permanente deve essere stabilita dagli Stati membri a livello nazionale o regionale, con un margine di flessibilità del 5%. Questa pratica si basa anche sulla definizione di prato permanente come all'articolo 4 del presente regolamento con una regola di conversione quinquennale. Dovrebbe esserci flessibilità per l'eliminazione del divieto di aratura al fine di essere in linea con le pratiche agricole e i requisiti di gestione regolari. Lo stato dei prati permanenti dovrebbe essere rivisto in futuro, poiché la produzione di bestiame (l'utilizzo principale di molti prati) sta diminuendo. Dato che esistono pochissime altre possibilità di remunerare il mantenimento dei prati permanenti, l'opzione del sequestro del carbonio nei suoli agrari - come presentata nella strategia di intervento - potrebbe essere presa in considerazione.

Portata territoriale: Livello nazionale o regionale, a scelta degli Stati membri. Le norme di BCAA si applicano solo alle aree designate come prati permanenti.

Tipi di agricoltori interessati: Agricoltori con prati permanenti.

Giustificazione del contributo all'obiettivo principale della pratica: i prati permanenti fungono da pozzi di assorbimento del carbonio e quindi aiutano a mitigare i cambiamenti climatici.

BCAA 2 - Protezione adeguata di zone umide e torbiere

Obiettivo principale della norma: protezione dei suoli ricchi di carbonio.

Sintesi della pratica in azienda: Questa norma di BCAA dovrebbe introdurre e sostenere pratiche sostenibili che mirano a proteggere adeguatamente le zone umide e le torbiere. La coltivazione di queste superfici potrebbe comportare ingenti emissioni di gas a effetto serra se non gestita correttamente. Come indicato nell'accordo di Parigi, le emissioni devono essere ridotte ma in modo da non minacciare la produzione alimentare. Consentire una serie di pratiche sostenibili dovrebbe avere questo obiettivo. Queste pratiche dovrebbero comprendere:

- minima lavorazione del terreno e permanenza di colture di copertura;
- coltivazione di erba e pascoli permanenti;
- riorganizzare la struttura degli appezzamenti;
- drenaggio controllato, falda freatica rialzata e riumidificazione;
- paludicoltura e rimboschimento.

Alcune limitazioni dovrebbero essere introdotte anche quando si mettono in produzione attive zone umide e torbiere. Tuttavia, questa norma di BCAA non dovrebbe mettere in pericolo i progetti in zone umide a lungo termine già esistenti.

Portata territoriale: Superfici con zone umide e torbiere, come mappate e notificate dagli Stati membri.

Tipi di agricoltori interessati: Gli agricoltori con zone umide e torbiere.

Giustificazione del contributo all'obiettivo principale della pratica: Le zone umide e le torbiere hanno un notevole potenziale di adattamento ai cambiamenti climatici, fungono da pozzi di assorbimento del carbonio e rimuovono le emissioni.

BCAA 3 - Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Obiettivo principale della norma: mantenimento della sostanza organica del suolo.

Sintesi della pratica in azienda: Il divieto di bruciare stoppie di seminativi dovrebbe tenere conto della gestione delle stoppie nel settore del riso, dove, a causa delle caratteristiche intrinseche di questo tipo di produzione, il mantenimento delle stoppie aumenta la produzione di metano. Neanche la lavorazione aiuta con questo problema. È pertanto necessario introdurre deroghe per il settore del riso.

Portata territoriale: nazionale.

Tipi di agricoltori interessati: produttori di seminativi, con deroghe per i produttori di riso.

Giustificazione del contributo all'obiettivo principale della pratica: il mantenimento delle stoppie aiuta ad aumentare la materia organica nei suoli.

BCAA 4 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Le fasce tampone nell'ambito delle buone condizioni agronomiche e ambientali devono rispettare, sia all'interno che all'esterno delle zone vulnerabili designate a norma dell'articolo 3, paragrafo 2, della direttiva 91/676/CEE, almeno i requisiti collegati alle condizioni per applicare il fertilizzante al terreno adiacente ai corsi d'acqua previste nell'allegato II, punto A.4 della direttiva 91/676/CEE, la cui applicazione deve essere conforme ai programmi d'azione degli Stati membri stabiliti ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/676/CEE.

Obiettivo principale della norma: protezione dei corsi d'acqua dall'inquinamento e dal ruscellamento.

Sintesi della pratica in azienda: Introduzione di fasce tampone in linea con i requisiti della direttiva sui nitrati.

Portata territoriale: nazionale.

Tipi di agricoltori interessati: gli agricoltori con terre adiacenti a corsi d'acqua, come definito nella direttiva 91/676/CEE.

Giustificazione del contributo all'obiettivo principale della pratica: questa norma aiuta a proteggere i corsi d'acqua dall'inquinamento e dal ruscellamento provenienti da fonti agricole.

BCAA 6 - Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado del suolo, tenendo in considerazione la pendenza

Obiettivo principale della norma: gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.

Sintesi della pratica in azienda: questa norma mira a promuovere pratiche di gestione sostenibile del territorio che limitino il rischio di erosione. La norma dovrebbe tuttavia tenere conto di alcune questioni pratiche e dovrebbe essere in linea con le normali procedure agricole.

Portata territoriale: nazionale.

Tipi di agricoltori interessati: produttori di seminativi su pendii e aree soggette ad erosione.

Giustificazione del contributo all'obiettivo principale della pratica: questa norma aiuta a diminuire il rischio di erosione.

BCAA 7 - Non lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili

Obiettivo principale della norma: protezione dei suoli in inverno.

Sintesi della pratica in azienda: questa norma mira a proteggere i suoli dall'erosione introducendo colture intercalari durante i periodi più sensibili. Questo periodo sarà stabilito a livello regionale per prendere in considerazione le specificità della regione e della produzione. Saranno stabilite delle deroghe, soprattutto per le colture che vengono raccolte verso la fine dell'anno, da novembre a dicembre, dopo le quali è molto complicato seminare colture intercalari. La norma non dovrebbe stabilire regole dettagliate su quali miscele di colture intercalari dovrebbero essere seminate. Nelle zone vulnerabili ai nitrati, l'introduzione di colture intercalari come richiesto dalla direttiva sui nitrati dovrebbe essere sufficiente per conformarsi a questa norma.

Portata territoriale: regionale.

Tipi di agricoltori interessati: produttori di seminativi.

Giustificazione del contributo all'obiettivo principale della pratica: questa norma mira a proteggere i suoli dall'erosione e dal ruscellamento.

BCAA 8 - Rotazione delle colture

Obiettivo principale della norma: preservare il potenziale del suolo.

Sintesi della pratica in azienda: questa norma stabilisce i requisiti minimi per la rotazione delle colture. I requisiti specifici relativi al numero di colture, alla superficie minima e al periodo di rotazione sono stabiliti dagli Stati membri a seconda delle specificità climatiche e produttive nazionali e regionali. È importante sottolineare che le colture permanenti (e i prati permanenti) e quelle coltivate sott'acqua (ad esempio il riso) non fanno parte del sistema di rotazione delle colture. Anche i piccoli agricoltori con meno di dieci ettari di seminativi sono esenti da tale obbligo.

Portata territoriale: nazionale.

Tipi di agricoltori interessati: agricoltori con più di dieci ettari di seminativi.

Giustificazione del contributo all'obiettivo principale della pratica: questa norma mira a migliorare lo stato dei suoli e proteggere la biodiversità agricola.

BCAA 9

- **Percentuale minima della superficie agricola destinata a elementi o zone non produttive**
- **Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio**
- **Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli**
- **A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive**

Obiettivo principale della norma: mantenimento di elementi e superfici non produttive per migliorare la biodiversità nelle aziende agricole.

Sintesi della pratica in azienda: l'obiettivo di questa norma è mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio e proteggere la biodiversità agricola. L'area minima da dedicare agli elementi non produttivi e agli elementi caratteristici del paesaggio è stabilita dagli Stati membri a livello nazionale e regionale, sulla base delle caratteristiche del paesaggio nella regione. La norma non dovrebbe inoltre escludere alcune pratiche di gestione forestale, come tagliare alberi in estate, e dovrebbe anche rispettare le pratiche agricole comuni. Avendo imparato preziose lezioni dalla riforma dell'inverdimento, le regole relative a queste BCAA dovrebbero essere stabilite con ampi margini di manovra e non dovrebbero essere troppo dettagliate. Sarebbe consigliabile concordare prima gli obiettivi piuttosto che come raggiungerli. Gli agricoltori dovrebbero inoltre disporre di un'ampia scelta di misure attraverso le quali potrebbero rispettare queste norme.

Portata territoriale: nazionale/regionale.

Tipi di agricoltori interessati: agricoltori.

Giustificazione del contributo all'obiettivo principale della pratica: il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio aiuta a preservare la biodiversità e le caratteristiche del paesaggio agricolo.

BCAA 10 - Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti nei siti di Natura 2000

Obiettivo principale della norma: protezione degli habitat e delle specie.

Sintesi della pratica in azienda: l'obiettivo di questa norma è proteggere i prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nelle zone Natura 2000. Gli obblighi previsti da questa norma dovrebbero tenere conto dei piani di gestione esistenti in tali zone e consentire le pratiche che mirano a preservarle e mantenerle. La designazione di prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale dovrebbe inoltre essere svolta in consultazione con gli agricoltori e non dovrebbe basarsi esclusivamente sull'esercizio di mappatura degli Stati membri.

Portata territoriale: nazionale - siti Natura 2000.

Tipi di agricoltori interessati: agricoltori nei siti Natura 2000.

Giustificazione del contributo all'obiettivo principale della pratica: questa norma mira a preservare i prati permanenti e il loro potenziale di assorbimento del carbonio, nonché la biodiversità.

Assistenza tecnica

Assistenza tecnica nella creazione di un sistema di monitoraggio

In aggiunta, per quanto riguarda l'utilizzo di indicatori, va notato che **non tutti gli Stati membri hanno attualmente un sistema di monitoraggio consolidato e ben funzionante con un'ampia gamma di dati sulla performance delle aziende agricole del paese**. Mentre sosteniamo gli sforzi della Commissione per valutare meglio l'efficacia e l'efficienza della PAC, è necessario fornire **un periodo di transizione adeguato, finanziamenti idonei e orientamenti chiari** per l'attuazione agli Stati membri che ne hanno bisogno.

Funzionamento della riserva

La riserva di crisi dovrebbe essere uno **strumento flessibile e funzionante**, un meccanismo che consente all'UE di rispondere meglio a qualsiasi crisi che abbia conseguenze a livello comunitario su qualsiasi settore agricolo, soprattutto in termini economici. A tal fine, la riserva dovrebbe operare al di fuori del campo di applicazione del QFP, e avere una dotazione finanziaria sostanzialmente più ampia e un chiaro meccanismo di attivazione.

Uso del prodotto stimato del livellamento dei pagamenti diretti

Se lo Stato membro dovesse scegliere di applicare il livellamento facoltativo con una deduzione completa del costo della manodopera, il prodotto stimato dovrebbe essere destinato al pagamento redistributivo. Tale pagamento dovrebbe a sua volta sostenere aziende agricole di dimensioni inferiori alla media nello Stato membro.

Dotazione finanziaria per intervento e fondo - trasferimenti tra pilastri e dotazioni specifiche

Il Copr e la Cogeca hanno ripetutamente sottolineato l'importanza di due pilastri forti nella PAC e non sono a favore di trasferimenti eccessivi tra i pilastri (principalmente dal 1° al 2° pilastro). Attualmente, gli Stati membri trasferiscono in media circa il 7% tra i pilastri. Questo tasso può essere accettato anche per la PAC post 2020.

Per quanto riguarda le dotazioni specifiche, per garantire un certo grado di carattere comunitario tra gli Stati membri, il sostegno al reddito di base per la sostenibilità (BISS) dovrebbe costituire almeno il 60% del 1° pilastro. Inoltre, è importante consentire un approccio comune sull'aiuto accoppiato e almeno mantenerlo a i livelli attuali. La dotazione specifica per i giovani agricoltori è inoltre fondamentale per garantire che gli Stati membri facciano uno sforzo per il rinnovo generazionale. Per consentire agli Stati membri un certo grado di flessibilità per affrontare le varie questioni e condizioni, dovrebbe esserci un margine di manovra nel 1° pilastro e la dotazione non dovrebbe essere interamente fissata. Analogamente, per il 2° pilastro, è della massima importanza prevedere un approccio comune agli impegni di gestione agroambientale, che dovrebbero comprendere anche le zone soggette a vincoli naturali.

Questioni orizzontali da affrontare nei piani strategici della PAC

Semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi

Come garantire la semplificazione

La valutazione dei costi amministrativi dovrebbe essere integrata nei piani strategici della PAC unitamente a proposte su come ridurre gli oneri amministrativi. È necessario un approccio olistico per ridurre gli oneri amministrativi e garantire la semplificazione della PAC. Questo approccio dovrebbe, se possibile, riguardare tutti i livelli di amministrazione, a partire dal processo decisionale politico e dalla definizione delle norme, passando dalla sorveglianza e i controlli, fino ai beneficiari della PAC.

A livello decisionale politico

- Le misure e gli obblighi dovrebbero essere semplici e adattarsi alle pratiche agricole esistenti. Questo permetterebbe agli agricoltori di capire le misure da attuare, purché non siano contrarie alle pratiche comuni del settore.
- Per quanto riguarda le misure, dovrebbe esserci un maggior grado di flessibilità su come attuarle. I piani strategici della PAC non dovrebbero stabilire una serie dettagliata di prescrizioni (ad esempio quanti alberi per appezzamento sono ammissibili agli aiuti), ma dovrebbero presentare gli obiettivi e concentrarsi su come saranno raggiunti.
- In generale, gli Stati membri dovrebbero evitare la sovraregolamentazione, ovvero l'attuazione di norme totalmente inutili e non richieste dall'atto di base.

A livello amministrativo e di controllo

- Migliorare l'uso del sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA) e sfruttarne a pieno il potenziale.
- L'uso di nuove tecnologie potrebbe ridurre ulteriormente i costi amministrativi. Un esempio è il sistema di domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali in quanto consente di risparmiare tempo e fornire informazioni di migliore qualità. Dovrebbe inoltre contribuire a ridurre gli errori nella domanda di aiuto, aumentare l'adozione di domande elettroniche e ridurre i costi di digitalizzazione e i controlli in loco. Il telerilevamento ha la possibilità di ridurre il numero dei controlli fisici sul campo e consentire un uso più mirato delle risorse. Anche i dati del programma satellitare Sentinel potrebbero contribuire a ridurre il numero di controlli in loco e integrare l'approccio di monitoraggio delle misure del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC).
- Regimi sanzionatori più proporzionati e più semplici e ulteriore sviluppo del sistema dei cartellini gialli. Questo sarebbe particolarmente utile per gli agricoltori, che attualmente spesso non sanno come vengono calcolate le sanzioni o che sono sanzionati eccessivamente per infrazioni minori.
- Introdurre un livello de minimis che creerebbe spazio di manovra per caratteristiche non ammissibili.
- Controlli semplificati e attenuati per i piccoli agricoltori con meno di dieci ettari di terra ammissibile.
- Il sistema dovrebbe inoltre adottare un approccio più basato sul controllo preventivo. Gli agricoltori dovrebbero essere aiutati a completare correttamente la loro domanda prima di presentarla. Questo dovrebbe essere fatto incoraggiandoli o chiedendo loro di

aggiornare e confermare i dati chiave su base continuativa anziché solo al momento della domanda.

- Creare sistemi di allerta (ad es. e-mail o messaggi di testo) per informare gli agricoltori quando si avvicinano le scadenze.
- La domanda per le misure di sviluppo rurale è considerata la più onerosa. Poiché tali misure potrebbero anche essere più ambiziose dal punto di vista ambientale, il processo di presentazione della domanda dovrebbe essere semplificato.

Al livello dell'agricoltore

- Fornire servizi di supporto agli agricoltori, principalmente per compilare la domanda, e altri orientamenti normativi e interpretativi.
- Incentivare l'adozione delle tecnologie digitali tra gli agricoltori. Ciò significa principalmente offrire agli agricoltori sostegno e formazione sull'uso delle tecnologie (come le applicazioni online e l'uso del SIPA), oltre a fornire l'accesso alla banda larga nelle aree rurali.

Molte idee su come ridurre gli oneri amministrativi possono essere trovate in un recente studio prodotto da Ecorys⁴⁵.

Modernizzazione della PAC

La modernizzazione della PAC dovrebbe essere introdotta principalmente tramite l'adozione di tecnologie digitali (come sottolineato anche sopra), diverse misure (come l'agricoltura di precisione e la banda larga) e servizi di consulenza sulla modernizzazione e la digitalizzazione, ma soprattutto attraverso i sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS).

Consultazione delle parti

Come stabilito dall'articolo 94 della proposta dei piani strategici della PAC, tutte le parti interessate dovrebbero essere coinvolte nella preparazione dei piani strategici della PAC. Questo è vero soprattutto per gli agricoltori in quanto sono i beneficiari finali di questa politica. Il coinvolgimento attivo degli agricoltori durante l'intero processo (analisi SWOT, valutazione delle necessità e strategia di intervento) garantirà che le misure proposte siano in linea con le pratiche quotidiane degli agricoltori.

Rete della PAC

La rete della PAC dovrebbe garantire un coordinamento delle reti a livello nazionale e dell'UE e affrontare le differenze che si verificano a questi livelli. Le questioni affrontate (comprese le misure del 1° pilastro) dovrebbero essere adattate direttamente alle esigenze degli agricoltori che dovrebbero trarne beneficio. Questo potrebbe essere garantito attraverso una partecipazione attiva e una forte rappresentanza degli agricoltori nella rete. La rete unica della PAC dovrebbe inoltre integrare meglio gli argomenti e la divulgazione, poiché la cooperazione è difficoltosa tra le due reti esistenti oggi: RESR e PEI AGRI. Questa omogeneizzazione dovrebbe fornire una gestione più semplice ed efficiente.

⁴⁵ https://ec.europa.eu/agriculture/content/evaluation-study-analysis-administrative-burden-arising-cap_en